



COMUNE DI VILLAR PEROSA

Piazza della Libertà n. 1- CAP 10069 – CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.99

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2026 - 2028 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.

L'anno **duemilaventicinque**, addì **trenta**, del mese di **luglio**, alle ore **19:00** nella sala delle adunanze, regolarmente convocata si è riunita la Giunta Comunale, alla presenza dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Presente	
VENTRE MARCO	Sindaco	SI	
RAVIOL STEFANO	Assessore Vicesindaco	SI	
ROSTAGNO MARTINA	Assessore	SI	
LERDA DARIO	Assessore	SI	
BERTRAND ROBERTO	Assessore	SI	
		Totale Presenti:	5
		Totale Assenti:	0

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale **DOTT.SSA NICOLETTA BLENCIO** quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **VENTRE MARCO** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 e in particolare:

- il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali *il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;*

- il punto 8.4, il quale disciplina il Documento unico semplificato per i comuni fino 5.000 abitanti:

Dato atto che questo ente, avendo una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile all. 4/1;

Ricordato che il DUP individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;

Preso atto che il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato);

Fatto presente che il DUP semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

1. le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio-economica dell'Ente;
2. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. la gestione delle risorse umane;
4. i vincoli di finanza pubblica.

Considerato che con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

- a) alle entrate, con particolare riferimento:
 - ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
 - al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;
- b) alle spese, con particolare riferimento:
 - alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
 - agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - ai programmi e ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e ai relativi equilibri in termini di cassa;
- d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;
- e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;
- g) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Preso atto che si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, c. 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112;
- c) programma biennale di forniture e servizi;
- d) piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6, c. 4, D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;
- e) altri documenti di programmazione.

Richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n. 20 in data 20.07.2024 esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2024/2029;

Visto il Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione del D.U.P. 2026 - 2028 al Consiglio Comunale, per le conseguenti deliberazioni;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

A votazione unanime e palese;

DELIBERA

1. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, punto 8.4, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2026 - 2028, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con all'unanimità dei voti

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO: VENTRE MARCO

F.TO DOTT.SSA NICOLETTA BLENCIO

È copia conforme all'originale ad uso amministrativo in carta libera

Villar Perosa, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTT.SSA NICOLETTA BLENCIO



COMUNE DI VILLAR PEROSA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2026/2028

Dal 1 Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio (SALVO DEROGHE) di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.
- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale.

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo

A seguito delle consultazioni elettorali del 8 e 9 giugno 2024, è stato proclamato Sindaco Marco Ventre, il cui insediamento è attestato dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 25.06.2024.

Il Consiglio Comunale è composta da xx membri eletti, cui si aggiunge il Primo Cittadino. La Giunta Comunale è stata nominata dal Sindaco e ne è stata data comunicazione al Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 25.06.2024.

La composizione del Consiglio Comunale è la seguente:

Marco VENTRE	SINDACO
Giuseppe DE SIMONE	CONSIGLIERE
Paolo DELL'ANNO	CONSIGLIERE
Dario LERDA	CONSIGLIERE
Valeria MARRO	CONSIGLIERE
Lina Maria MILANO	CONSIGLIERE
Stefano RAVIOL	CONSIGLIERE
Martina ROSTAGNO	CONSIGLIERE
Mauro SANMARTINO	CONSIGLIERE
Daniele SANTIANO	CONSIGLIERE
Nicola SELLITTO	CONSIGLIERE
Cristina ZANON	CONSIGLIERE

La composizione della Giunta Comunale è la seguente:

Marco VENTRE	SINDACO
Stefano RAVIOL	VICE SINDACO
Dario LERDA	ASSESSORE
Martina ROSTAGNO	ASSESSORE
Roberto BERTRAND	ASSESSORE (ESTERNO)

SOMMARIO

CON RIFERIMENTO ALLE CONDIZIONI ESTERNE, L'ANALISI STRATEGICA RICHIEDE, ALMENO, L'APPROFONDIMENTO DEI SEGUENTI PROFILI:	6
1 – RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE	32
1.1 – RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE	32
1.2 – RISULTANZE DEL TERRITORIO	33
1.4 – RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE	34
2 – MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	35
3 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	36
3.1 – SITUAZIONE DI CASSA DELL'ENTE	36
3.2 – LIVELLO DI INDEBITAMENTO	36
3.3 – DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI	36
4 – GESTIONE RISORSE UMANE	37
5 – VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	38
A – ENTRATE	40
A.1 – TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	40
A.2 – REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	43
A.3 – RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'	44
B – SPESE	45
B.1 – SPESA CORRENTE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI	45
B.2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	45
B.3 – PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	45
B.4 – PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI	45
B.5 – INVESTIMENTI RELATIVI AL PNRR	48
C – RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA	49
D – PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE	50
E – GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI	53
F – OBIETTIVI DEL GRUPPO DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)	54
G – PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA	54



COMUNE DI VILLAR PEROSA
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026/2028
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Proiezioni macroeconomiche per l'Eurozona

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate agli inizi di giugno 2025. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione "Studi e pubblicazioni", sottosezione "Proiezioni macroeconomiche", al seguente link:

[Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, giugno 2025](#)

Quadro di sintesi

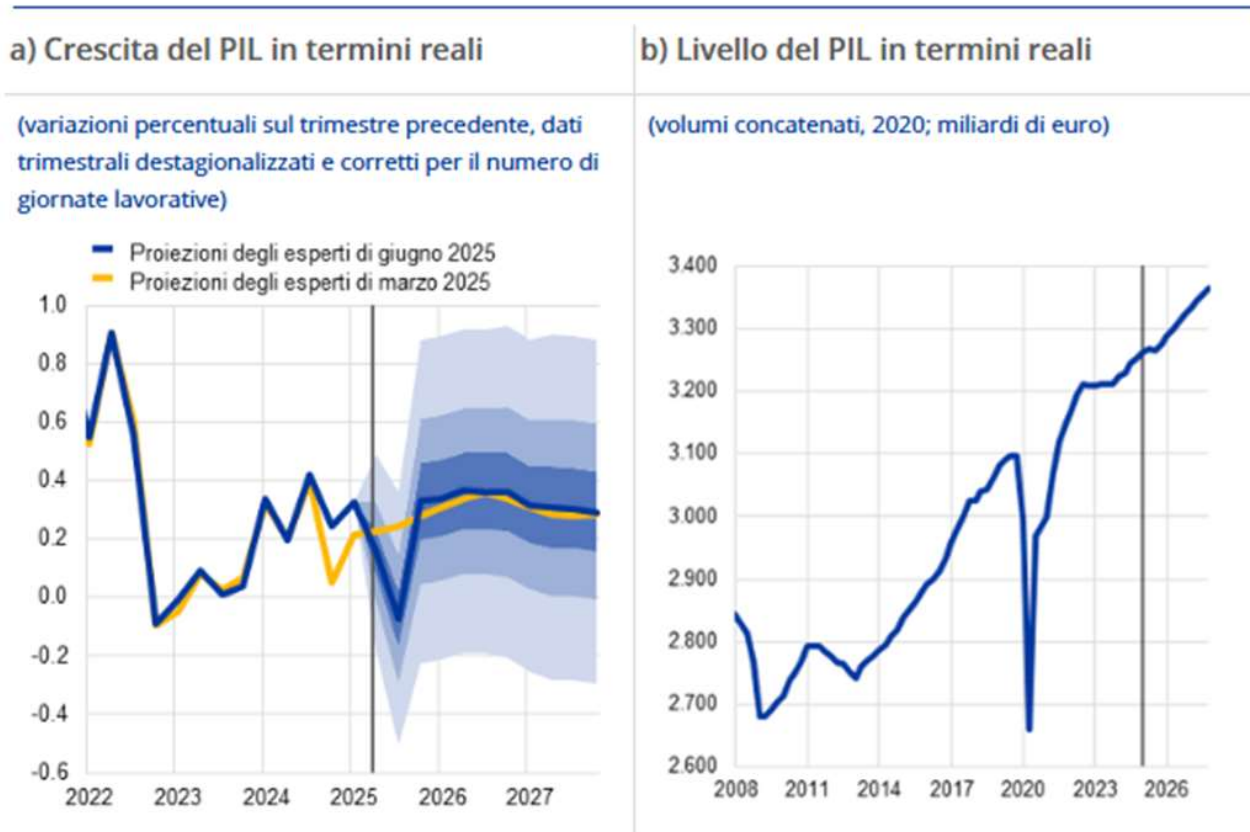
Le prospettive di crescita economica dell'area dell'euro sono offuscate da tensioni commerciali ed elevata incertezza a livello mondiale. Per il 2025, nell'insieme, tali effetti sarebbero parzialmente compensati da un'attività economica più vigorosa del previsto nel primo trimestre, probabilmente in parte riconducibile all'anticipazione delle esportazioni in vista di un aumento dei dazi. Nel medio termine l'attività sarebbe sostenuta dalle nuove misure di bilancio recentemente annunciate. Lo scenario di base ipotizza che i dazi statunitensi sui beni dell'UE, innalzati al 10%, restino in vigore nell'intero orizzonte di proiezione. Unitamente all'elevata incertezza sulle politiche commerciali e al recente apprezzamento dell'euro, l'aumento dei dazi peserà sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro e, in misura minore, sui consumi. Per contro, i nuovi stanziamenti pubblici per infrastrutture e difesa, soprattutto in Germania, dovrebbero stimolare la domanda interna dell'area a partire dal 2026. Nel complesso, permangono i presupposti per un rafforzamento della crescita del PIL dell'area nell'orizzonte temporale di proiezione. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione, condizioni di finanziamento meno restrittive, soprattutto per effetto delle recenti decisioni di politica monetaria, e un recupero della domanda esterna più avanti nel periodo di riferimento dovrebbero insieme sostenere una graduale ripresa. Il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe pari allo 0,9% nel 2025, all'1,1% nel 2026 e all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate a marzo 2025 dagli esperti della BCE, le prospettive per la crescita del PIL non sono state riviste per il 2025, poiché dati più recenti migliori del previsto sarebbero ampiamente compensati dagli effetti delle tensioni commerciali e dall'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali e il rafforzamento del cambio hanno invece determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2026, mentre il tasso indicato per il 2027 resta invariato[1].

Economia reale

L'attività economica nell'area dell'euro è aumentata dello 0,3% nel primo trimestre del 2025, risultando lievemente superiore rispetto a quanto previsto nelle proiezioni di marzo (grafico 1) principalmente per effetto del forte impulso proveniente dall'anticipazione delle esportazioni. La domanda interna, trainata dai consumi privati, ha verosimilmente fornito un contributo positivo alla crescita nel primo trimestre, così come l'interscambio netto. Il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato superiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto previsto nelle proiezioni di marzo, soprattutto a causa delle esportazioni superiori alle attese. A livello settoriale, è probabile che nel primo trimestre l'attività sia aumentata nel settore industriale – sorretta dalla ripresa della domanda di beni dovuta al miglioramento del reddito reale e all'anticipazione degli acquisti in vista dei dazi – e che abbia continuato a espandersi in quello dei servizi.

Grafico 1

PIL in termini reali dell'area dell'euro



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Nel pannello a), gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro "Un'illustrazione dell'incertezza che caratterizza le proiezioni" delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE*, marzo 2023.

La crescita rallenterebbe nel secondo e nel terzo trimestre del 2025 in un contesto in cui al venir meno dell'anticipazione delle esportazioni nel primo trimestre si aggiungono nuovi dazi e una significativa incertezza sulle politiche commerciali. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è sceso a 50,2 in maggio e segnala una ricomposizione settoriale: il settore industriale mostra segni di ripresa, con il PMI relativo alla produzione manifatturiera pari a 51,5, mentre il PMI relativo ai servizi indica un ristagno. L'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) della Commissione europea è migliorato a maggio dopo due mesi di calo, ma rimane su livelli bassi. I dati sulla produzione industriale relativi a marzo suggeriscono che gli effetti di anticipazione in vista dei dazi hanno impresso un impulso significativo alla produzione alla fine del primo trimestre. Lo scenario di base ipotizza che nell'orizzonte di proiezione i dazi statunitensi nei confronti dell'UE si mantengano sul livello annunciato il 9 aprile e l'incertezza sulle politiche commerciali diminuisca gradualmente, pur restando elevata. Il riquadro 2 fornisce ulteriori dettagli sull'impatto dei dazi e dell'incertezza riguardante le politiche commerciali nello scenario di base. Nell'insieme, la crescita dovrebbe moderarsi nel secondo trimestre e diventare lievemente negativa nel terzo in un contesto in cui agli effetti del venir meno della vigorosa dinamica delle esportazioni nel primo trimestre si aggiungono l'impatto dei dazi sulle esportazioni e l'incertezza sul piano delle politiche. Come conseguenza di questi fattori, si prevede una significativa volatilità della dinamica di crescita sul trimestre precedente e il profilo è particolarmente incerto. I risultati degli ultimi trimestri implicano che la crescita acquisita (ossia il tasso di incremento medio annuo se il PIL dovesse rimanere al livello registrato nel primo trimestre) si colloca allo 0,8% e rappresenta pertanto gran parte della crescita dello 0,9% prevista per il 2025.

Nel medio periodo il PIL in termini reali farebbe registrare un'accelerazione grazie al miglioramento del reddito disponibile reale, al graduale calo dell'incertezza e alla ripresa della domanda esterna con l'esaurirsi degli effetti sfavorevoli esercitati dai dazi (tavola). L'ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie, riconducibile alla tenuta della crescita dei salari e dell'occupazione nonché al calo dell'inflazione, e la lieve diminuzione del tasso di risparmio delle famiglie dovrebbero sostenere la dinamica dei consumi privati. Un contributo all'espansione di questi ultimi dovrebbe altresì provenire dalla buona tenuta del mercato del lavoro, seppur in presenza di un allentamento delle condizioni, e dall'ipotizzato recupero graduale del clima di fiducia dei consumatori verso la norma storica nel medio periodo. Gli investimenti si rafforzerebbero gradualmente nell'orizzonte temporale della proiezione rispecchiando soprattutto il graduale venir meno dell'incertezza, l'impiego dei fondi messi a disposizione dal programma Next Generation EU (NGEU) e il miglioramento delle condizioni della domanda. Oltre alla debolezza della domanda esterna, l'incertezza sulle politiche commerciali (per il tramite dell'indebolimento degli investimenti a livello mondiale e di una composizione sfavorevole della domanda esterna rispetto alle esportazioni dell'area dell'euro), unitamente all'apprezzamento dell'euro che aggrava i protratti problemi di competitività dell'area, implica perduranti perdite di quote di mercato delle esportazioni.

Proiezioni per il PIL in termini reali, per il commercio e per i mercati del lavoro

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione; revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL in termini reali	0,8	0,9	1,1	1,3	0,0	0,0	-0,1	0,0
Consumi privati	1,0	1,2	1,2	1,2	0,0	-0,2	0,0	0,0
Consumi collettivi	2,6	1,6	1,2	1,0	0,1	0,4	0,1	0,0
Investimenti	-1,8	0,7	1,7	1,9	0,0	-0,5	0,0	0,5
Esportazioni¹⁾	1,1	0,5	1,6	2,6	0,2	-0,3	-0,7	-0,1
Importazioni¹⁾	0,2	1,9	2,0	2,7	0,1	0,0	-0,6	-0,1
Contributo al PIL fornito da:								
Domanda interna	0,7	1,2	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0	0,1
Esportazioni nette	0,4	-0,6	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Variazioni delle scorte	-0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Reddito disponibile reale	2,2	0,8	1,0	0,8	-0,3	-0,1	0,2	0,1
Saggio di risparmio delle famiglie (% del reddito disponibile)	15,0	14,7	14,5	14,1	-0,1	0,0	0,1	0,1
Occupazione²⁾	1,0	0,6	0,5	0,6	0,1	0,2	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	6,4	6,3	6,3	6,0	0,0	0,0	0,0	-0,2
Partite correnti (% del PIL)	2,7	2,7	2,6	2,6	0,1	0,7	0,4	0,3

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Le revisioni sono calcolate su dati arrotondati. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla  banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

2) Lavoratori dipendenti.

Le misure annunciate di recente in materia di stanziamenti per difesa e infrastrutture dovrebbero stimolare la crescita nel medio termine. Gli effetti macroeconomici dei nuovi stanziamenti per difesa e infrastrutture incorporati nello scenario di base (pari a quasi 120 miliardi di euro nel periodo 2025-2027, leggermente al di sopra dello 0,7% del PIL[7]) dovrebbero determinare un aumento della crescita del PIL dell'area dell'euro cumulativamente pari a 0,25 punti percentuali, soprattutto nella seconda metà dell'orizzonte temporale di proiezione. L'impatto più significativo sarà avvertito dalla Germania, cui è riconducibile circa l'80% di questa spesa[8]. In termini di composizione, la quota maggiore (oltre la metà) della spesa aggiuntiva totale dell'area dell'euro è classificata come investimenti pubblici, seguiti dai consumi collettivi (circa il 40%, comprendenti principalmente consumi intermedi e retribuzioni dei dipendenti pubblici). La natura altamente tecnologica dei prodotti militari implica per gli stanziamenti in materia di difesa la possibilità di un ricorso considerevole alle importazioni fino a quando non saranno stati raggiunti gli obiettivi di capacità produttiva a livello di UE.

Si stima che l'impatto sulla crescita esercitato dal passato inasprimento della politica monetaria abbia raggiunto un massimo nel 2024 e ci si attende che venga meno nel periodo in esame, grazie alla diminuzione dei tassi di interesse di riferimento. L'impatto delle misure di politica monetaria adottate fra dicembre 2021 e settembre 2023 continua a trasmettersi all'economia reale. Tuttavia, gran parte dell'effetto al ribasso sulla crescita dovrebbe essersi già manifestata. A seguito delle riduzioni dei tassi di riferimento attuate da giugno 2024, e sulla base delle aspettative di mercato circa l'evoluzione futura dei tassi di interesse alla data dell'ultimo aggiornamento delle proiezioni (riquadro 1), ci si attende che l'effetto di freno esercitato dalla politica monetaria sulla crescita economica si esaurisca gradualmente nel 2025. Vi è tuttavia notevole incertezza riguardo all'entità e al profilo temporale di tale effetto.

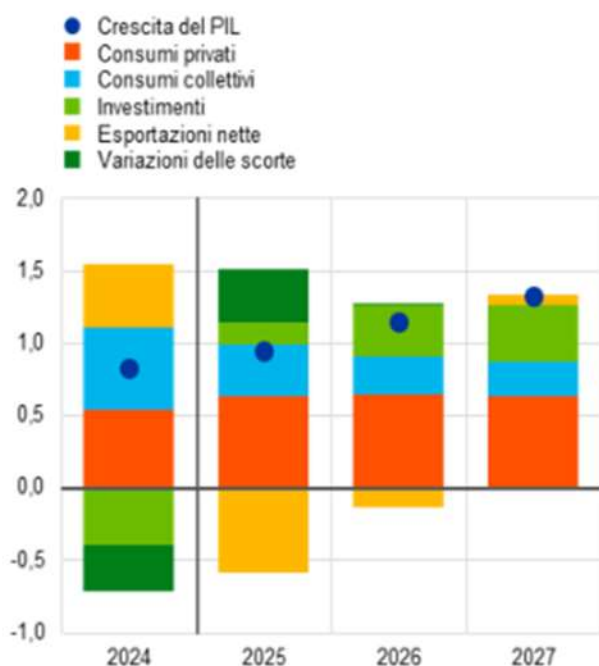
Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, il tasso di incremento del PIL in termini reali è invariato per il 2025 e il 2027, mentre è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2026 (tavola 3 e grafici 2 e 3). La proiezione invariata per il 2025 rispecchia l'effetto di trascinamento positivo derivante dai dati effettivi fino al primo trimestre dell'anno e le revisioni al ribasso per la crescita nel secondo e nel terzo trimestre riconducibili all'aumento dei dazi, alla connessa incertezza e all'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali, l'incertezza e l'apprezzamento dell'euro sono altresì all'origine della correzione verso il basso di 0,1 punti percentuali, all'1,1%, per il 2026 (che fa seguito alla revisione al ribasso di 0,2 punti percentuali incorporata nelle proiezioni di marzo), mentre gli stanziamenti aggiuntivi per difesa e infrastrutture hanno impresso uno slancio lievemente positivo in termini di crescita infra-annuale sul trimestre precedente. Il tasso di incremento medio annuo per il 2027 è rimasto immutato all'1,3%.

Grafico 2

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

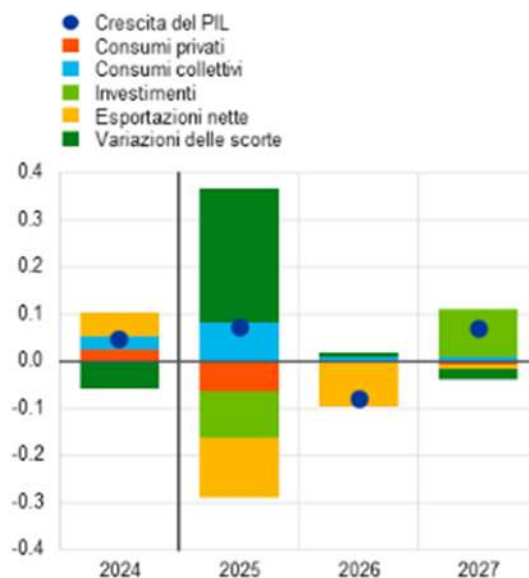
a) Proiezioni di giugno 2025

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e contributi in punti percentuali)



b) Revisioni rispetto alle proiezioni di marzo 2025

(punti percentuali e contributi in punti percentuali)

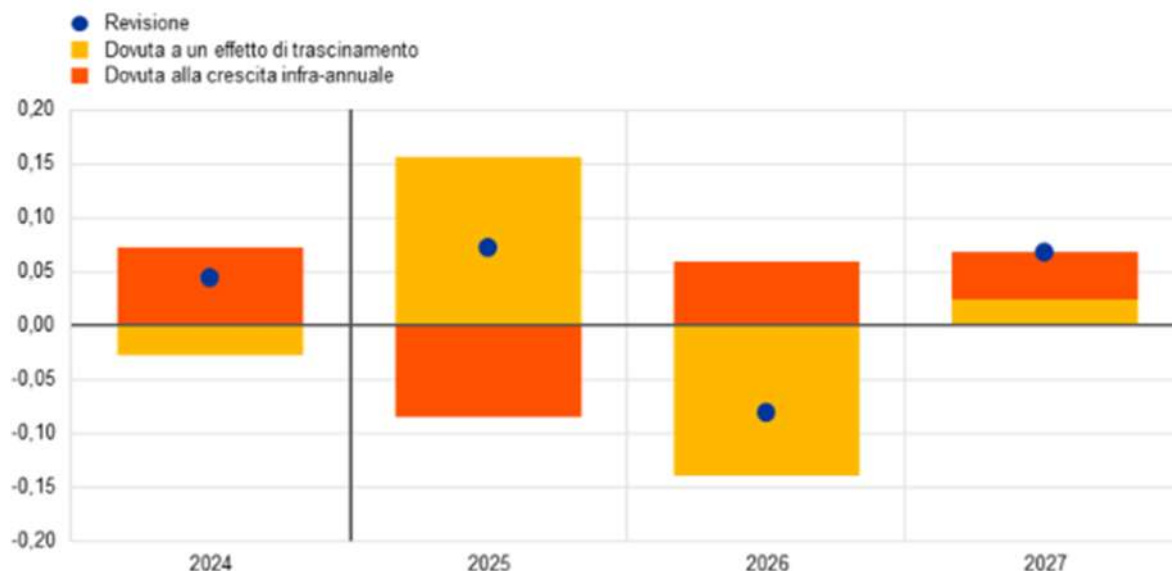


Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

Grafico 3

Revisioni delle proiezioni per la crescita del PIL in termini reali rispetto all'esercizio previsivo di marzo 2025

(punti percentuali)



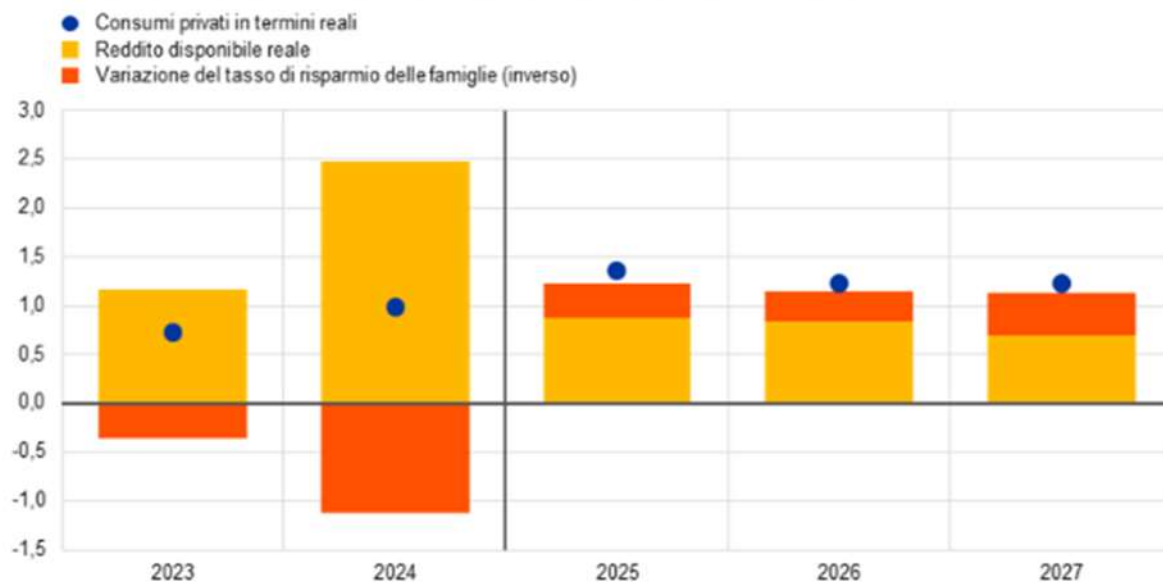
Nota: le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

Ci si attende che i consumi privati resistano all'impatto avverso delle politiche commerciali statunitensi, sostenuti dalla robusta dinamica del reddito sulla scia dell'aumento dei salari e del calo dell'inflazione. La crescita dei consumi privati si è moderata nel quarto trimestre del 2024 per il venir meno dei fattori temporanei che l'avevano sorretta in estate (ad esempio fattori stagionali e i giochi olimpici di Parigi 2024). Il tasso di incremento annuo della spesa delle famiglie dovrebbe salire da circa lo 0,8% nel periodo 2023-2024 all'1,2% nel periodo 2025-2027. I consumi privati sarebbero sostenuti principalmente dall'aumento del reddito disponibile reale, favorito dalla crescita dei redditi sia da lavoro sia non da lavoro e in particolare dai redditi derivanti da lavoro autonomo (grafico 4). Inoltre, dovrebbero beneficiare di un moderato calo del tasso di risparmio in un contesto di graduale normalizzazione del comportamento di spesa e di risparmio dei consumatori. L'attesa ripresa graduale del clima di fiducia dei consumatori nel medio periodo, in presenza di prospettive complessivamente favorevoli per il mercato del lavoro e dell'attitudine alla stabilizzazione dei consumi nel tempo (ossia un ritardo nel recupero della spesa delle famiglie in linea con l'aumento del potere di acquisto), potrebbe contribuire al calo graduale del tasso di risparmio. Ci si attende tuttavia che quest'ultimo resti elevato, rispecchiando il fatto che i tassi sui prestiti alle famiglie rimangono lievemente superiori alla media storica e le condizioni di accesso al credito sono ancora restrittive. Il tasso di incremento dei consumi privati è stato rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025 rispetto alle proiezioni dello scorso marzo in presenza di una crescente incertezza sul piano delle politiche.

Grafico 4

Consumi, reddito e risparmio delle famiglie

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Un aumento del tasso di risparmio delle famiglie implica un contributo negativo del risparmio alla crescita dei consumi. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Discrepanze statistiche fra i conti nazionali e settoriali e i loro diversi piani di pubblicazione si traducono in lievi differenze tra i dati sulla crescita dei consumi privati e i rispettivi contributi forniti dal reddito e dall'inverso della variazione del saggio di risparmio delle famiglie. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

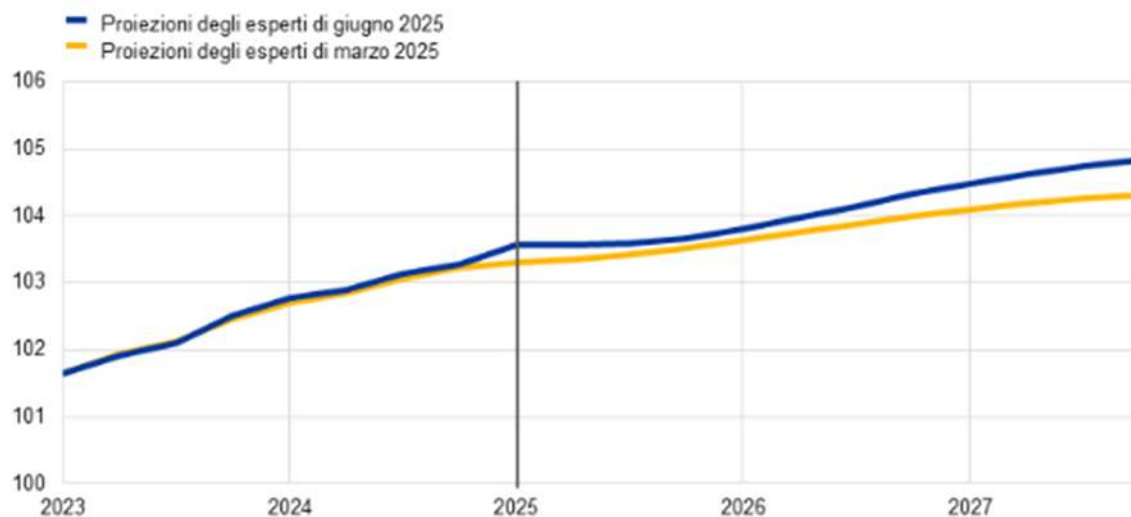
L'aumento dei dazi, l'elevata incertezza e le pressioni concorrenziali, derivanti in particolare dall'apprezzamento dell'euro, dovrebbero gravare sulle prospettive per le esportazioni dell'area. Le prospettive sono offuscate dai dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, che rappresentano il 17% del totale di beni esportati dell'area dell'euro (per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 2). Le esportazioni sono aumentate notevolmente nel primo trimestre con l'anticipazione degli ordinativi da parte delle imprese in vista dei dazi statunitensi. Dovrebbero tuttavia rallentare, in un contesto in cui faticano a tenere il passo con la domanda mondiale e al venir meno dell'anticipazione degli acquisti. L'indebolimento deriverebbe altresì dalle pressioni concorrenziali, di cui si prevede un aumento riconducibile sia ai più elevati dazi statunitensi che renderanno le imprese dell'area meno competitive delle controparti negli Stati Uniti sia all'apprezzamento dell'euro. Ci si attende pertanto che nel medio periodo le esportazioni continuino a espandersi a ritmi modesti, inferiori ai livelli medi storici. Se da un lato la ripresa della domanda esterna potrebbe fornire un certo sostegno, dall'altro le prospettive rimangono offuscate da difficoltà persistenti quali la concorrenza della Cina (soprattutto nel settore automobilistico e in quello dei macchinari) e i costi ancora relativamente elevati dell'energia. Il possibile lieve miglioramento della competitività dell'area dell'euro negli Stati Uniti rispetto alla Cina non dovrebbe esercitare un forte effetto di mitigazione. Nell'insieme, le esportazioni verso l'esterno dell'area sono state oggetto di una netta revisione verso il basso riconducibile ai dazi statunitensi, all'incertezza sulle politiche commerciali e all'apprezzamento

dell'euro. Per quanto riguarda le importazioni, il tasso di incremento rimarrebbe inferiore alle tendenze di lungo periodo in parte a causa della dinamica modesta delle esportazioni e degli investimenti. Il contributo dell'interscambio netto alla crescita nell'area dell'euro sarebbe negativo e pari a -0,6 punti percentuali nel 2025 e a -0,1 punti percentuali nel 2026, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali per entrambi gli anni, mentre risulterebbe lievemente positivo nel 2027.

Il mercato del lavoro continuerebbe a evidenziare nell'insieme una buona tenuta, anche se l'occupazione dovrebbe rallentare rispetto agli anni recenti. La crescita dell'occupazione è stata modesta nel quarto trimestre del 2024, ma superiore alle attese nel primo del 2025. In termini annui ci si attende che scenda dall'1,0% nel 2024 attestandosi attorno allo 0,5-0,6% nell'intero arco di tempo considerato (0,1-0,2 punti percentuali al di sopra di quanto previsto nelle proiezioni di marzo). Tale andamento (grafico 5) riflette l'ipotesi secondo cui i fattori ciclici che hanno fornito un sostegno maggiore del consueto all'occupazione negli ultimi anni – quali le strategie di accantonamento del fattore lavoro, l'elevata crescita dei profitti, la relativa debolezza dei salari reali e la robusta espansione delle forze di lavoro – verrebbero gradualmente meno. Si ritiene al momento che alcuni di questi fattori favorevoli si esauriscano meno rapidamente di quanto indicato nell'esercizio previsivo dello scorso marzo e si prevede pertanto che la crescita dell'occupazione sia leggermente meno reattiva all'espansione del PIL rispetto alle ipotesi contenute nelle proiezioni precedenti.

Grafico 5 Occupazione

(indice: 1° trim. 2022 = 100)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

La produttività del lavoro dovrebbe rafforzarsi nel periodo 2025-2027 a un ritmo più moderato di quello previsto nelle proiezioni di marzo. La crescita della produttività per dipendente dovrebbe recuperare nel 2025 più lentamente di quanto prospettato nell'esercizio previsivo di marzo, salendo dal -0,1% nel 2024 allo 0,4% nel 2025 e allo 0,7-0,8% nel periodo 2026-2027 di riflesso al rafforzamento dell'attività e alla moderazione della dinamica occupazionale. A titolo di raffronto, il tasso storico di incremento medio annuo della produttività per dipendente nel periodo 2000-2019

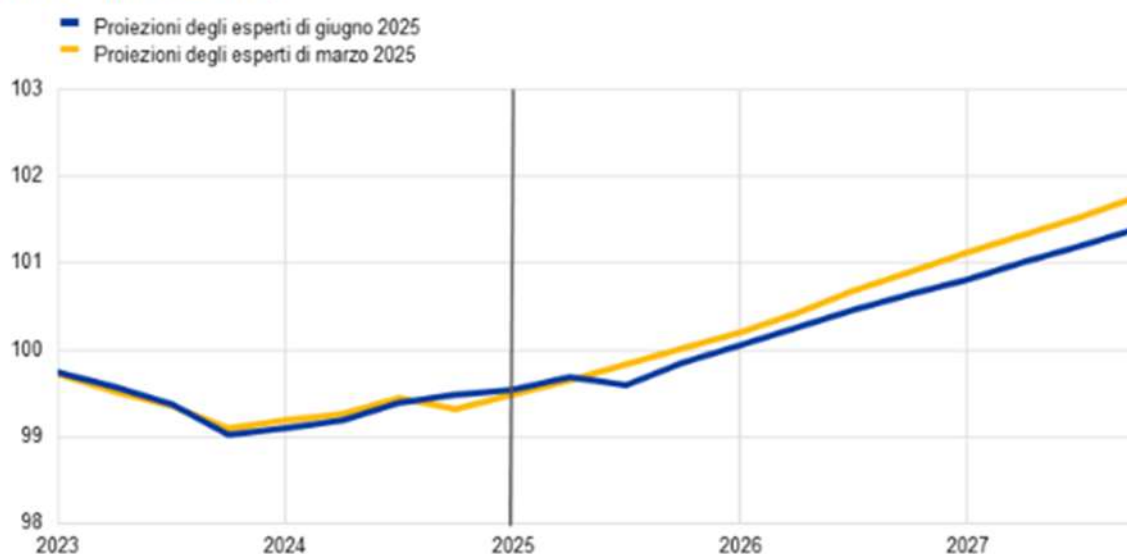
era pari allo 0,6% (grafico 6). Si ritiene altresì che la velocità della ripresa sia limitata da fattori strutturali quali la ricomposizione graduale dell'attività economica a favore del settore dei servizi, il costo della transizione ecologica, un impatto negativo durevole dello shock dal lato dei prezzi dell'energia, l'adozione lenta di tecnologie altamente innovative basate sull'intelligenza artificiale e l'invecchiamento della popolazione.

Grafico 6

Produttività del lavoro per dipendente

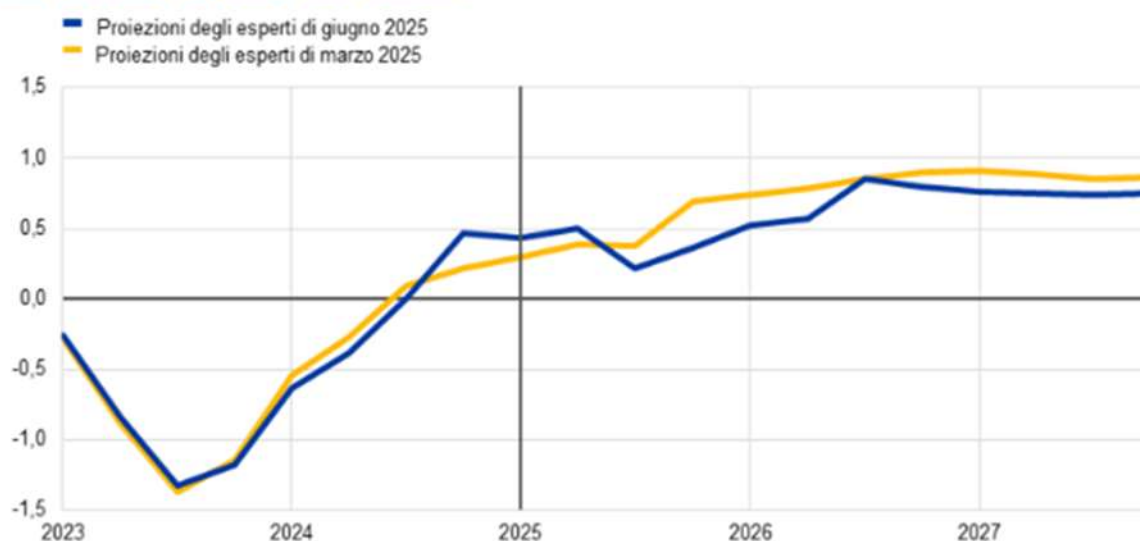
a) Livello di produttività del lavoro

(indice: 1° trim. 2022 = 100)



b) Tasso di crescita della produttività del lavoro

(tasso di crescita sul periodo corrispondente)



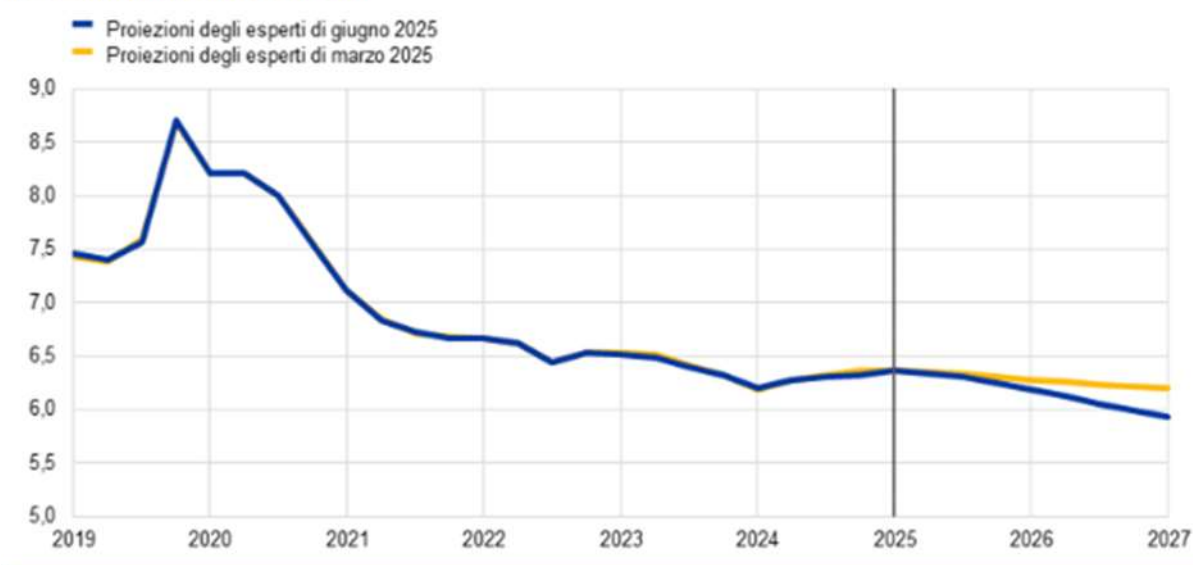
Nota: le linee verticali indicano l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di disoccupazione scenderebbe su livelli storicamente bassi nel periodo in esame (grafico 7). Il tasso di disoccupazione è aumentato lievemente nel primo trimestre del 2025, in linea con le proiezioni di marzo, e ci si attende che cresca leggermente entro la fine dell'anno. Successivamente la ripresa economica in atto, seppur modesta, potrebbe determinarne un nuovo calo a partire dal primo trimestre del 2026, portandolo a raggiungere il 6,0% nel 2027. Il dato relativo al 2027 è stato oggetto di una revisione verso il basso di 0,2 punti percentuali. La dinamica delle forze di lavoro dovrebbe moderarsi gradualmente nell'intero orizzonte temporale di proiezione scendendo su livelli ben inferiori a quelli osservati negli ultimi anni.

Grafico 7

Tasso di disoccupazione

(percentuale delle forze di lavoro)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Previsioni macroeconomiche per l'Italia

Le seguenti proiezioni, aggiornate al 19.05.2025, sono state elaborate dalla Commissione Europea. I dati sono rinvenibili al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en.

La crescita del PIL reale dovrebbe rimanere stabile allo 0,7 % nel 2025 e salire allo 0,9 % nel 2026. L'espansione economica sarà sostenuta dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti alimentati dalla spesa connessa al dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'inflazione dovrebbe rimanere al di sotto del 2 % sia nel 2025 che nel 2026, sulla scia della dinamica negativa dei prezzi all'importazione e dei moderati aumenti dei costi interni. Secondo le proiezioni il disavanzo pubblico continuerà a scendere dal 3,4 % del PIL nel 2024 al 3,3 % nel 2025 e al 2,9 % nel 2026. Per contro, il rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare nell'orizzonte di previsione, sospinto dall'impatto ritardato dei crediti d'imposta per la ristrutturazione degli alloggi maturati nel disavanzo fino al 2023.

Indicatori	2024	2025	2026
Crescita del PIL (% , yoy)	0,7	0,7	0,9
Inflazione (% , yoy)	1,1	1,8	1,5
Disoccupazione (%)	6,5	5,9	5,9
Saldo delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	-3,4	-3,3	-2,9
Debito pubblico lordo (% del PIL)	135,3	136,7	138,2
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	0,9	1,3	1,6

Nel 2024 la crescita del PIL reale si è stabilizzata allo 0,7 %, con una moderata espansione della domanda interna e un forte contributo delle esportazioni nette. I consumi delle famiglie sono aumentati solo dello 0,4 per cento, poiché la ripresa del reddito disponibile reale è stata in parte assorbita da un aumento del tasso di risparmio. Gli investimenti sono aumentati dello 0,5 per cento, con un aumento delle costruzioni non residenziali, ampiamente sostenuto dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, che ha più che compensato il calo degli investimenti in attrezzature e alloggi. Il calo delle importazioni, unitamente alla forte espansione delle esportazioni di servizi, ha determinato un contributo positivo delle esportazioni nette alla crescita del PIL.

Si prevede che la crescita del PIL reale si assesterà allo 0,7 % nel 2025. Mentre la domanda interna dovrebbe accelerare nel 2025, le tariffe commerciali statunitensi dovrebbero influenzare le esportazioni di beni, mentre le importazioni dovrebbero ancora espandersi sulla scia del rafforzamento della domanda interna. I consumi privati dovrebbero aumentare dell'1,2 per cento, sostanzialmente in linea con il reddito disponibile reale, alimentato dalla crescita dell'occupazione e dalla ripresa dei salari reali. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero aumentare, con gli investimenti in attrezzature in ripresa dal crollo del 2024, poiché la graduale trasmissione dell'allentamento monetario riduce i costi di finanziamento. La ripresa dovrebbe tuttavia essere inferiore alle attese in autunno, in quanto l'accresciuta incertezza ha ridotto il clima di fiducia delle imprese, mentre la risposta avversa e volatile dei mercati alle tensioni commerciali dovrebbe avere un impatto restrittivo sulle condizioni di finanziamento più ampie. Inoltre, le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono intese a sostenere un'ulteriore espansione delle costruzioni non residenziali, il che implica che l'orientamento della politica di bilancio nazionale sarà sostanzialmente neutro nonostante l'aggiustamento di bilancio in corso. Allo stesso tempo, la revoca degli incentivi per la ristrutturazione degli alloggi nel 2024 dovrebbe comportare una profonda contrazione annuale degli investimenti residenziali.

Nel 2026 la crescita del PIL in termini reali dovrebbe salire allo 0,9 per cento. Mentre si prevede che i consumi privati continueranno a crescere rapidamente, gli investimenti sono destinati ad accelerare grazie a un'ulteriore espansione nella costruzione di infrastrutture e a una minore resistenza della componente abitativa. Il commercio estero netto dovrebbe sottrarre ulteriormente dalla crescita del PIL, in quanto il pieno impatto negativo delle tariffe statunitensi si manifesterà nel 2026, sebbene in qualche modo ridotto dalla deviazione degli scambi verso altri mercati di esportazione.

Obiettivi individuati da Governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono i paletti, all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025 ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF), che presenta lo scenario programmatico, le azioni intraprese, le linee di tendenza e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il 2025.

Quadro di finanza pubblica

Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028. Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l'aumento del rapporto debito/PIL connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027. L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Il quadro delineato lascia ritenere che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sia stata efficace nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato anche ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi in corso. Le nuove simulazioni DSA effettuate, aggiornate in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione e utilizzando i dati di preconsuntivo per il 2024, confermano che il percorso di crescita della spesa netta delineato nel Piano sarebbe robusto rispetto all'attuale deterioramento delle prospettive economiche e continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche di medio periodo. Infine, riguardo alle passività potenziali, nel 2024 le escussioni legate agli schemi di garanzia sono risultate pari a circa 2,5 miliardi, meno dell'1 per cento del valore di esposizione a inizio anno. Lo stock di garanzie pubbliche e lo stock di non-performing loans nei bilanci delle banche italiane sono risultati in discesa nel 2024 rispetto al 2023.

Tendenze e previsioni per il 2025

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il successivo biennio considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico in tutto l'orizzonte di previsione, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 e i provvedimenti approvati a tutto marzo 2025 (cfr. focus 'La manovra di finanza pubblica 2025-2027 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno'), nonché quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA.

La manovra di finanza pubblica 2025-2027 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno

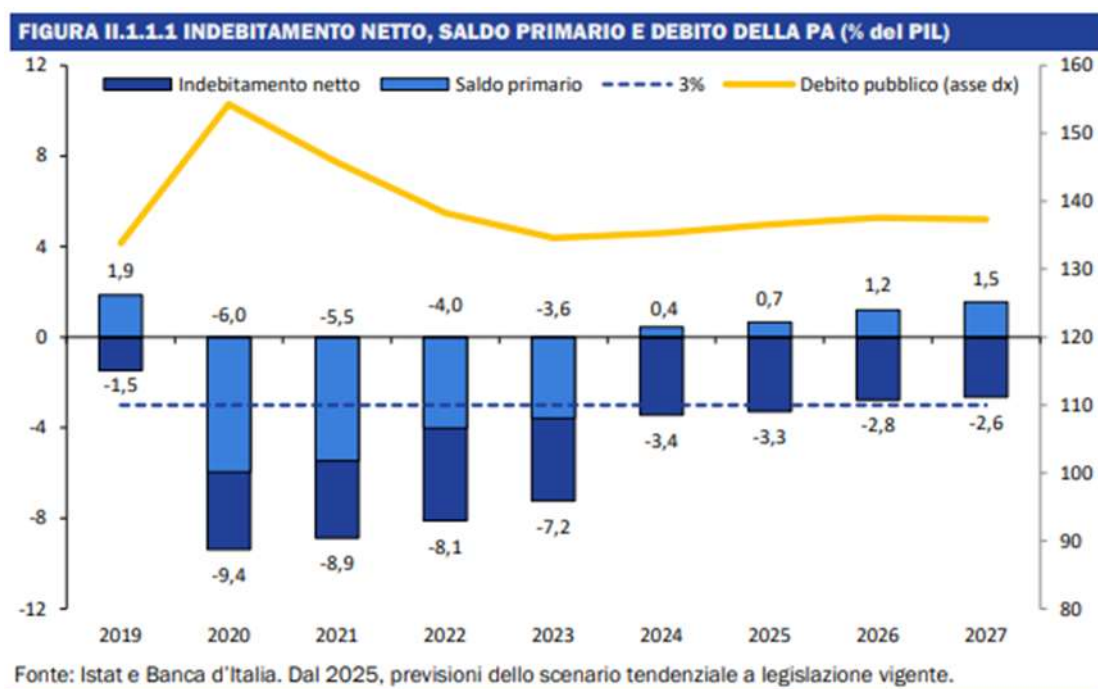
La manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027⁶⁶ ha previsto interventi diretti prevalentemente al sostegno dei redditi, al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, al potenziamento degli investimenti pubblici e privati e a supportare la genitorialità. In un'ottica di programmazione pluriennale, sono state rese strutturali misure temporanee previste da precedenti provvedimenti. È il caso degli interventi a sostegno dei redditi, quali l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote IRPEF e quelli di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In particolare, con riferimento a quest'ultimo, per i soggetti con reddito complessivo non superiore a 20.000 euro si riconosce una somma ottenuta attraverso l'applicazione di una percentuale differenziata per fasce di reddito; per i lavoratori dipendenti che, invece, hanno un reddito complessivo dai 20.000 a 40.000 euro, è riconosciuta un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda rapportata al periodo di lavoro che varia in relazione all'ammontare del reddito complessivo. In materia di pubblico impiego, la manovra finanzia i rinnovi contrattuali del personale statale non solo per il triennio 2025-2027 bensì, in un'ottica di medio periodo come quella del Piano, provvede già ad allocare specifiche risorse per gli oneri della contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2028-2030. Il livello del finanziamento del servizio sanitario nazionale è incrementato di importi crescenti dal 2025, destinati al potenziamento dell'offerta e della qualità dei servizi, al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del personale e all'erogazione di borse di studio agli specializzandi non medici. A favore della natalità è previsto, in via strutturale, un contributo una tantum pari a 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 40.000 euro e sono ulteriormente rafforzati i congedi parentali e il supporto economico per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido. È previsto un parziale esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici, dipendenti e autonome, madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del più piccolo e a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore all'importo di 40.000 euro annui. In materia di politiche per il lavoro, con lo scopo di mantenere i livelli di crescita occupazionale nel Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, si prevede un esonero dal versamento dei contributi previdenziali sia per le piccole e medie imprese, sia per le grandi imprese del settore privato non agricolo, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni del Sud Italia. Per i titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni si proroga per i tre periodi d'imposta, successivi a quello in corso al 31 dicembre 2024, la maggiorazione del 20 per cento della deduzione relativa al costo del lavoro incrementale derivante da assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato. Per favorire gli investimenti privati, si autorizzano risorse nel 2025 destinate a finanziare l'attribuzione di un credito di imposta per le imprese che acquisiscono dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno e si rifinanzia, per le annualità dal 2025 al 2029, la misura agevolativa conosciuta come nuova Sabatini.

TAVOLA R1 EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (milioni)			
	2025	2026	2027
Interventi	-33.707	-37.195	-44.236
Misure a sostegno del reddito e per la fiscalità	-18.053	-18.803	-18.446
<i>di cui:</i>			
Riduzione cuneo fiscale (bonus e ulteriore detrazione fiscale lavoratori dipendenti)	-12.853	-12.983	-12.972
Proroga revisione aliquote IRPEF e riordino detrazioni	-4.803	-5.334	-4.980
Misure per le imprese	-3.313	-312	-722
<i>di cui:</i>			
Credito di imposta ZES	-2.200	0	0
Nuova Sabatini	-400	-100	-400
Difesa, sicurezza nazionale, emergenze e protezione civile	-2.239	-1.708	-3.208
<i>di cui:</i>			
Missioni internazionali	-1.205	-1.342	-1.342
Fondo per la ricostruzione	0	0	-1.500
Investimenti pubblici	-2.127	-2.380	-5.931
<i>di cui:</i>			
FSC programmazione 2021-2027	-1.900	-1.928	-2.648
Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo infrastrutturale del Paese	0	0	-1.030
Difesa	0	0	-1.500
Rifinanziamento edilizia sanitaria	0	0	-127
Sanità e pubblico impiego	-1.833	-6.039	-7.309
<i>di cui:</i>			
Incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale	-943	-4.271	-4.585
Rinnovo contratti Stato	-640	-1.428	-2.346
Famiglia e politiche sociali	-1.830	-1.524	-1.974
<i>di cui:</i>			
Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità	-500	0	0
Bonus nuove nascite	-330	-360	-360
Decontribuzione lavoratrici con figli	-238	-212	-224
Congedi parentali	-164	-246	-333
Bonus nido e revisione ISEE per accesso al beneficio	-102	-136	-199
Lavoro	-1.711	-2.106	-2.665
<i>di cui:</i>			
Agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del sud	-1.780	-948	-1.282
Proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni	0	-1.330	-1.328
Previdenza	-630	-1.002	-697
<i>di cui:</i>			
Ape sociale	-114	-240	-208
Trattamento anticipato del pensionamento (Quota 103)	-84	-500	-363
Opzione donna	-20	-56	-92
Misure per gli enti territoriali	-428	-341	-499
Altri interventi	-1.543	-2.980	-2.784
Coperture	25.298	22.666	19.090
<i>di cui:</i>			
Modifiche al credito d'imposta Transizione 4.0	0	1.800	0
Riduzione turn-over pubblico impiego	139	274	294
Revisione della spesa dei ministeri	3.450	4.507	3.381
Fondi per interventi in materia fiscale	5.601	4.899	4.885
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate	5.902	3.046	3.448
INDEBITAMENTO NETTO	-8.409	-14.529	-25.146
Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.			

Sono inoltre previsti altri interventi di medio-lungo termine, la cui portata finanziaria può essere apprezzata appieno in un arco temporale che va oltre il triennio di programmazione, tra cui rilevano le risorse per il rafforzamento degli investimenti pubblici realizzati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, il rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativo alla programmazione per il periodo 2021-2027, gli investimenti nel settore della difesa, l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione e il potenziamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Lo scorso febbraio è stato adottato un provvedimento⁶⁷ finalizzato ad attenuare gli effetti connessi agli aumenti dei prezzi delle forniture di energia elettrica e gas. Nello specifico, per l'anno in corso si riconosce un contributo straordinario di 200 euro in favore dei titolari di utenze domestiche che abbiano un ISEE fino a 25.000 euro (con un onere previsto di circa 1,6 miliardi, cui si fa fronte mediante utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali). Il contributo si aggiunge al bonus sociale elettricità e gas ordinario, previsto dalla legislazione vigente per nuclei familiari con valore dell'ISEE inferiore a 9.530 euro (o inferiore a 20.000 euro in caso di nuclei con almeno quattro figli a carico). Vengono, inoltre, previste specifiche disposizioni per la fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili. A beneficio delle imprese si rifinanzia, per il 2025, il Fondo per la transizione energetica del settore industriale (0,6 miliardi mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di CO₂) e si finalizzano risorse già disponibili (circa 0,8 miliardi) al riconoscimento di agevolazioni per la fornitura di energia elettrica ai titolari di utenze non domestiche con potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Con un altro provvedimento⁶⁸ adottato nel mese di marzo sono disposte alcune misure in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. In particolare, a decorrere dal 2025 si prevede l'istituzione di un fondo finalizzato a proseguire il processo di progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei ministri (190 milioni annui a decorrere dal 2025 al lordo degli effetti fiscali e contributivi della misura) e si stanziavano risorse per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa integrativa delle spese sanitarie del personale del comparto scuola (20 milioni per l'anno 2025 e 50 milioni per ciascuno anno del periodo 2026-2029).

Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che, come detto, è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano. Per effetto del neutralizzarsi dei due sopracitati effetti, l'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL. Nel dettaglio delle voci del conto della PA, le entrate sono previste mantenere un andamento sostenuto; in particolare, le entrate tributarie e contributive continuerebbero a beneficiare del buon andamento del mercato del lavoro. D'altra parte, queste risentono anche dell'impatto degli interventi sul cuneo fiscale adottati con l'ultima legge di bilancio⁶⁹, che prevedono la sostituzione dell'esonero contributivo di quota parte dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti, in vigore in via temporanea fino alla fine del 2024, con un'analoga misura di

riduzione in via strutturale dell'IRPEF combinata con un bonus per i lavoratori a basso reddito: in rapporto al PIL, le entrate contributive sono previste in aumento (+0,7 punti percentuali), mentre le entrate tributarie sono previste in discesa (-0,6 punti percentuali). Ne risulterebbe un lieve aumento della pressione fiscale complessiva; tuttavia, considerando che il bonus in busta paga per i lavoratori a basso reddito è contabilizzato come spesa corrente (valutabile in circa lo 0,2 per cento del PIL), al netto di tale componente la pressione fiscale effettiva prevista nel 2025 si ridurrebbe lievemente al 42,5 per cento, dal 42,6 per cento del 2024. In sintesi, l'andamento molto positivo del complesso delle entrate continuerà a sostenere il gettito totale, controbilanciando l'impatto della riduzione selettiva del cuneo fiscale necessaria per contenere il costo del lavoro. Dal lato delle uscite, il profilo delle componenti principali in rapporto al PIL è coerente con una sostanziale stabilità rispetto al 2024, con aumenti pari a 0,1 punti percentuali per la spesa primaria corrente e la spesa in conto capitale, mentre la spesa per interessi è prevista mantenersi invariata al 3,9 per cento del PIL. Ne consegue un lieve aumento della spesa totale, prevista collocarsi al 50,8 per cento del Pil, dal 50,6 per cento del PIL nel 2024. Nel quadro tendenziale di finanza pubblica aggiornato si conferma che il rapporto debito/PIL è previsto in lieve aumento nel 2025. Lo stock di debito è atteso collocarsi su un livello inferiore rispetto alla previsione del Piano (di circa lo 0,5 per cento), scontando sia un migliore livello di partenza nel 2024, sia un tasso di crescita nell'anno in corso inferiore alle attese. L'effetto è tale da più che compensare la revisione al ribasso della previsione di PIL nominale: il rapporto debito/PIL del 2025 è previsto al 136,6 per cento, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni programmatiche del Piano, e di 2,4 punti percentuali rispetto a quelle tendenziali del Programma di Stabilità 2024. Come descritto nei precedenti documenti di programmazione⁷⁰, il flusso dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi, relativi in particolare al Superbonus e utilizzati in compensazione o detrazione di imposta, continuerà a comportare un aumento del fabbisogno di cassa del settore statale, contribuendo in modo determinante alla temporanea crescita del rapporto debito/PIL. L'impatto di questo fattore è atteso raggiungere il picco nell'anno in corso (pari all'1,9 per cento del PIL), in lieve aumento rispetto al 2024, in quanto sconta quota parte dell'intero ammontare di crediti da Superbonus emersi e accumulati nel periodo 2020-2024. Rispetto alle altre determinanti, la dinamica ancora moderatamente sostenuta del deflatore del PIL, pur in presenza di una più debole crescita del PIL reale, e la dinamica ancora contenuta della spesa per interessi passivi permettono di limitare l'effetto snow-ball, che rimane di entità trascurabile (0,1 per cento del PIL). Il contenimento della spesa per interessi è un effetto della strategia di gestione del debito descritta in precedenza, misurabile anche attraverso la gradualità con cui una data fluttuazione verso l'alto dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato si trasmette sulla spesa per interessi. Assumendo un incremento parallelo di tutta la curva dei rendimenti pari a 100 punti base, distribuito sullo scenario dei tassi forward ipotizzato nelle stime del presente Documento, gli interessi salirebbero dello 0,13 per cento del PIL nel primo anno, dello 0,32 per cento nel secondo anno e dello 0,46 cento nel terzo.



Previsioni per gli anni successivi nello scenario a legislazione vigente

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE					
	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %)					
PSBMT 2025-2029	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Differenza	0,0	-0,3	-0,6	-0,3	0,0
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Differenza	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Differenza	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2	-0,1

Nota: I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il PSBMT e dello scenario tendenziale sottostante questo Documento. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

La riduzione dell'indebitamento netto sarà trainata dal progressivo e sostenuto miglioramento dell'avanzo primario, che salirebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2025, all'1,2 per cento nel 2026 e

ulteriormente all'1,5 per cento nel 2027. Più in dettaglio, il progressivo incremento dell'avanzo primario sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025 passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel 2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica. Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile. Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del deficit di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

TAVOLA II.1.3.2 CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	% del PIL	% del PIL			
Indebitamento netto secondo i settori della Pubblica Amministrazione						
1. Amministrazioni pubbliche	-154.284	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
2. Amministrazioni centrali	-163.560	-7,7	-4,0	-3,6	-3,0	-2,8
3. Stato						
4. Amministrazioni locali	4.835	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1
5. Enti previdenziali	4.441	0,2	0,4	0,3	0,2	0,1
Amministrazioni pubbliche						
6. Totale entrate	995.682	46,7	47,1	47,5	47,8	47,1
7. Totale spese	1.149.966	54,0	50,6	50,8	50,5	49,7
8. Indebitamento netto	-154.284	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
9. Spesa per interessi	77.814	3,7	3,9	3,9	4,0	4,2
10. Saldo primario	-76.470	-3,6	0,4	0,7	1,2	1,5
11. Misure <i>una tantum</i> (2)	7.431	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0
Componenti del lato delle entrate						
12. Totale entrate tributarie	614.844	28,8	29,8	29,2	29,1	29,1
12a. Imposte indirette	291.446	13,7	14,1	14,0	13,9	13,9
12b. Imposte dirette	321.787	15,1	15,7	15,2	15,1	15,2
12c. Imposte in c/capitale	1.611	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
13. Contributi sociali	268.157	12,6	12,8	13,4	13,5	13,5
14. Redditi da proprietà	16.167	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
15. Altre entrate	96.514	4,5	3,8	4,2	4,6	3,8
15.a Altre entrate correnti	73.565	3,5	3,6	3,7	3,8	3,5
15.b Altre entrate in c/capitale	22.949	1,1	0,2	0,4	0,8	0,3
16. Totale entrate	995.682	46,7	47,1	47,5	47,8	47,1
<i>p.m.: pressione fiscale</i>		41,4	42,6	42,7	42,5	42,6
Componenti del lato della spesa						
17. Redditi, lavoro dipendente, + Consumi intermedi	308.151	14,5	14,8	14,8	14,7	14,3

TAVOLA II.1.3.3 SOVVENZIONI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Sovvenzioni RRF incluse nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,2	0,6	0,8	0,2	0,5	0,9
Esborsi delle sovvenzioni RRF da parte dell'UE	-	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	-	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,4
Trasferimenti in conto capitale	-	0,1	0,6	0,6	0,0	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	-	0,2	0,6	0,7	0,1	0,3	0,6
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi con impatto sulle entrate	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.

Nota: Nella tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.**TAVOLA II.1.3.4 PRESTITI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA**

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da prestiti RRF (% del PIL)							
Prestiti RRF inclusi nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,1	0,2	0,4	0,6	1,3	2,4
Esborsi dei prestiti RRF da parte dell'UE	-	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,1	0,1	0,2	0,4	0,7	1,6
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,5	0,5
Totale spese in conto capitale	0,0	0,1	0,1	0,3	0,6	1,1	2,1
Altri costi finanziati dai prestiti RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi con impatto sulle entrate	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni finanziarie	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.

Nota: Nella tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

Per il rapporto debito/PIL, il quadro tendenziale di finanza pubblica conferma anche oltre il 2025 un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni dello scorso settembre, grazie ad uno stock atteso di debito su livelli minori. Il rapporto è previsto salire di un ulteriore punto percentuale nel 2026, ancora per effetto dei crediti di imposta, nonostante il consolidamento del saldo primario e una crescita nominale in ripresa.

Dal 2027 l'impatto dei crediti di imposta da Superbonus è atteso in netto ridimensionamento (con una riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente.

L'ulteriore miglioramento del saldo primario è tale da sopravanzare la più sfavorevole dinamica dell'effetto snow-ball, dovuta all'incremento della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL a fronte di una crescita stabile del PIL nominale.

Il ritorno a un avanzo primario superiore al 2 per cento del PIL e, soprattutto, l'esaurirsi degli effetti della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi, consentiranno di accelerare la discesa del rapporto debito/PIL negli anni successivi, nonostante continui la crescita attesa dei relativi oneri. Ciò sarà evidente già a partire dal 2028, quando si stima che il rapporto debito/PIL (previsto al 136,4 per cento) scenderebbe al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento).

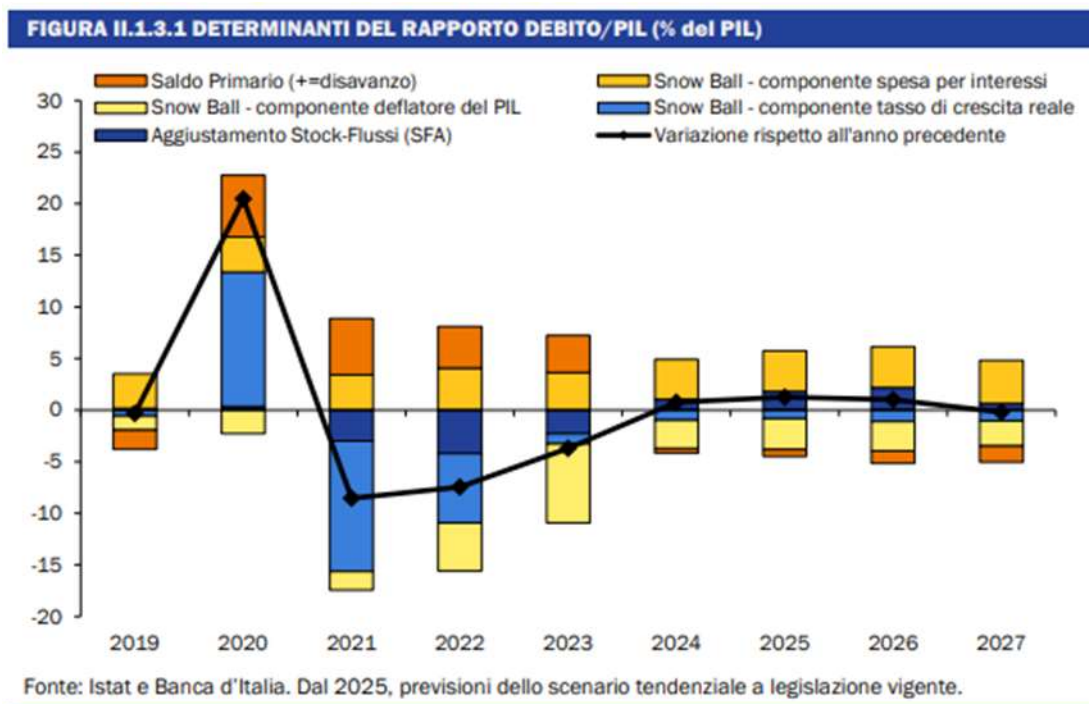


TAVOLA II.1.3.5 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,7	0,7	1,3	1,0	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,6	-0,4	-0,7	-1,2	-1,5
Effetto snow-ball	-5,0	0,2	0,1	0,0	0,7
di cui: Interessi (competenza economica)	3,7	3,9	3,9	4,0	4,2
Aggiustamento stock-flussi	-2,3	1,0	1,8	2,2	0,6
di cui: Differenza tra cassa e competenza	-2,8	1,1	1,5	1,6	1,0
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,4	-0,3	0,2	0,4	-0,6
di cui: Introiti da privatizzazioni	-0,04	-0,1	-0,1	-0,2	-0,5
Effetti di valutazione del debito e altro	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,8%	3,0%	3,0%	3,0%	3,1%

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2024 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 55,7 miliardi, di cui 41,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il contributo al capitale dell'ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 14 marzo 2025). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2024. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Include gli effetti dei contributi per GLF e programma ESM.

(4) La voce Altro, residuale rispetto alle precedenti, comprende: variazioni delle disponibilità liquide del MEF, discrepanze statistiche; riclassificazioni Eurostat; contributi a sostegno dell'Area Euro previsti dal programma EFSF.

TAVOLA II.1.3.6 DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.869.648	2.966.597	3.081.357	3.196.512	3.274.446
<i>in % del PIL</i>	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.803.530	2.904.690	3.020.834	3.138.251	3.217.839
Amministrazioni locali (3)	112.335	109.317	107.934	105.672	104.018
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	84	84	84	84
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.812.323	2.910.900	3.026.039	3.141.494	3.219.768
<i>in % del PIL</i>	131,9	132,8	134,1	135,2	135,1
Amministrazioni centrali (3)	2.746.205	2.848.994	2.965.516	3.083.233	3.163.161
Amministrazioni locali (3)	112.335	109.317	107.934	105.672	104.018
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	84	84	84	84

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2024 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 55,7 miliardi, di cui 41,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il contributo al capitale dell'ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 14 marzo 2025). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2024. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

(Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di Economia e Finanza 2025)

Lo scenario Piemontese

Il quadro macroeconomico

Nel 2024 la crescita dell'economia del Piemonte è stata modesta. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento, in linea con la media nazionale e in misura di poco superiore a quella del Nord. Secondo l'indicatore coincidente Regio-coin, che coglie la dinamica delle componenti di fondo del ciclo economico, l'andamento dell'economia è lievemente migliorato nei primi tre mesi del 2025 rispetto al trimestre precedente.

Le imprese. – Nell'industria la produzione e, in misura più contenuta, il valore aggiunto si sono ridotti; vi ha contribuito la dinamica negativa delle esportazioni, soprattutto in Germania. Il calo dell'attività ha interessato diversi settori di specializzazione ed è stato molto intenso nel comparto automotive: in particolare, la produzione di autovetture nel polo torinese è scesa su livelli storicamente bassi. Nel terziario privato non finanziario la congiuntura è stata moderatamente positiva: una maggiore dinamicità ha interessato i servizi alle imprese e l'Information and communication technology (ICT), a fronte della debolezza nel commercio. I flussi turistici sono ancora aumentati, soprattutto quelli di stranieri, ma in misura meno intensa del 2023. Nelle costruzioni i livelli produttivi sono rimasti elevati, grazie soprattutto all'avanzamento dei cantieri del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso si confermava superiore alla media nazionale. Considerando non solo gli appalti di lavori, ma anche quelli di forniture e l'accesso a incentivi, le imprese piemontesi che hanno beneficiato del PNRR rappresentano circa un quarto del fatturato complessivo della regione.

La propensione agli investimenti delle aziende industriali e la domanda di credito per il loro finanziamento sono rimaste contenute: vi hanno influito il ciclo manifatturiero negativo, la forte incertezza e un costo del credito che, pur in lieve calo, è risultato ancora elevato. La redditività delle imprese, in crescita nel triennio precedente, è diminuita, soprattutto nella manifattura; nella seconda parte dell'anno anche la liquidità si è lievemente ridimensionata, ma è rimasta storicamente alta. I prestiti sono tornati a crescere, ma l'aumento ha riguardato un numero ristretto di operatori. La capacità di rimborsare i debiti ha registrato qualche segnale di deterioramento, concentrato nella manifattura.

Il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è ulteriormente peggiorato, divenendo di poco negativo; in particolare, sono aumentate in misura significativa le procedure liquidatorie, rimaste comunque più basse di quelle del periodo pre-Covid.

Nei primi mesi del 2025 l'annuncio di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense ha accresciuto notevolmente l'incertezza e i rischi di una revisione al ribasso della crescita globale. In questo contesto, l'esposizione diretta del Piemonte al mercato degli Stati Uniti è in media più bassa rispetto a quella nazionale, ma significativa per alcuni settori di specializzazione (tra cui l'automotive, l'aerospazio, le bevande e l'oreficeria, oltre ai macchinari).

Per il complesso del 2025 l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese prefigura nell'industria una sostanziale stabilità dei ricavi e un modesto recupero degli investimenti; tra le aziende del terziario intervistate l'andamento del fatturato migliorerebbe e per quelle delle costruzioni la produzione rimarrebbe ancora elevata.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel 2024 l'occupazione si è portata (con ritardo rispetto alla media del Paese) al di sopra dei livelli pre-pandemia: con riferimento a questi ultimi l'incremento degli occupati è stato trainato principalmente dalle costruzioni e dai servizi diversi dal commercio. Nel corso dell'anno sono emersi segnali di indebolimento dell'utilizzo della forza lavoro, soprattutto nella manifattura. Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali avrebbero determinato a livello regionale un'accelerazione delle retribuzioni di poco più intensa di quella media del Paese; i salari reali rimangono tuttavia ampiamente inferiori rispetto ai livelli del 2021, prima dell'avvio della fase inflattiva. In prospettiva l'adozione dell'intelligenza artificiale avrà un impatto significativo sul mercato del lavoro: secondo nostre analisi, per quasi il 28 per cento degli occupati in regione vi sarebbe una relazione di complementarità con l'impiego di tale tecnologia, con potenziali benefici in termini di produttività; per circa un quarto invece prevarrebbe il rischio di sostituzione.

L'incremento dei redditi e la più bassa inflazione hanno favorito la crescita del potere d'acquisto. L'incremento dei consumi è stato comunque contenuto: in particolare, la domanda di autovetture si è fortemente indebolita nel corso dell'anno. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ha invece favorito la ripresa dei finanziamenti e delle compravendite di abitazioni; in particolare, sono aumentati i mutui ai giovani. Il rapporto tra il debito delle famiglie e i loro redditi disponibili è ulteriormente sceso e la capacità di rimborso dei prestiti è rimasta elevata.

È proseguita la ricomposizione del portafoglio finanziario delle famiglie: a fronte della sostanziale stabilità dei depositi, sono ancora cresciute le quantità detenute di titoli di Stato, di altre obbligazioni e, seppure in misura contenuta, di quote di fondi comuni. Con riferimento a questi ultimi, particolarmente favorevole è stata la raccolta di quelli che rispettano criteri di sostenibilità sotto i profili ambientale, sociale e di governo societario (environmental, social and governance, ESG).



La finanza pubblica decentrata. – Nel 2024 gli investimenti degli enti territoriali piemontesi sono ancora aumentati, anche per la progressiva attuazione delle opere finanziate dal PNRR. Rispetto ai livelli contenuti del periodo 2013-20, l'incremento della spesa pro capite per investimenti negli ultimi quattro anni è stato in Piemonte più accentuato rispetto alla media del Paese. Con riferimento all'entità finanziaria del PNRR, per interventi in regione a maggio del 2025 gli enti pubblici disponevano di 7,7 miliardi e ulteriori 2,2 miliardi erano attribuiti direttamente a soggetti privati: il totale complessivo era pari a circa 2.300 euro per abitante, poco meno del dato italiano.

Crescita, innovazione e formazione. – Fra il 2007 e il 2023 l'andamento dell'economia del Piemonte è stato peggiore della media del Paese e di quella del Nord: la regione ha subito in misura maggiore gli effetti della lunga recessione e anche la ripresa post-Covid è stata meno vivace. Il divario negativo è riconducibile alla componente demografica e alla dinamica della produttività totale dei fattori, che fornisce una misura dell'efficienza con cui vengono combinati gli input produttivi e che dipende da numerosi aspetti, tra i quali la capacità innovativa, la qualità del capitale umano e il contesto istituzionale.

Le start up innovative possono svolgere un ruolo importante per la crescita della produttività: in Piemonte esse sono meno diffuse rispetto all'Italia nel suo complesso, anche se si caratterizzano per una maggiore capacità di produrre brevetti. Il sistema universitario regionale nel confronto nazionale è relativamente efficace nel trasferimento delle conoscenze scientifiche al tessuto produttivo e alla società attraverso l'attività di brevettazione e la costituzione di imprese accademiche innovative. Lo sviluppo digitale, fattore rilevante per sostenere la capacità innovativa e la competitività del sistema produttivo, è in regione superiore alla media del Paese, ma inferiore a quello del Nord nelle competenze della popolazione, nell'integrazione digitale delle imprese e nella dotazione infrastrutturale; la pubblica amministrazione si caratterizza invece per un livello di digitalizzazione più elevato anche di quello della macroarea. La quota di laureati rimane bassa nel confronto nazionale e molto distante dagli obiettivi fissati dall'Unione europea, seppure emergano segnali positivi dalla dinamica delle immatricolazioni universitarie e dai risultati occupazionali degli iscritti negli atenei regionali. La qualità del contesto istituzionale è più elevata della media italiana, ma più contenuta di quella delle regioni settentrionali, in particolare per alcune tipologie di servizi ai cittadini, come la sanità e i servizi pubblici locali.

1 – RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Nei prossimi paragrafi saranno esposti alcuni dati che si ritiene possano essere interessanti per definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso.

Si tratta di dati attinti dall'anagrafe, dalle attività produttive e dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate messa a disposizione dell'Ente in forma sintetica.

1.1 – RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento (2011)	
Popolazione residente al 31 dicembre 2024	3914
<i>di cui: maschi</i>	1939
<i>femmine</i>	1975
<i>nuclei familiari</i>	1918
<i>comunità/convivenze</i>	5
Popolazione al 1.1. 2024	3891
Nati nell'anno	24
Deceduti nell'anno	50
Saldo naturale	-26
Immigrati nell'anno	200
Emigrati nell'anno	151
saldo migratorio	49
Tasso di natalità ultimo quinquennio	
<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
6,29	3,80
<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
4,59	
<i>Anno 2024</i>	
6,15	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>
20,13	13,94
<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
17,32	
<i>Anno 2024</i>	
12,81	

1.2 – RISULTANZE DEL TERRITORIO

COMUNE DI VILLAR PEROSA					
Superficie in Km ^q	12				
Risorse idriche	Fiumi e torrenti 1				
Strade					
Statali Km	4,3	Provinciali Km	1,2	Comunali Km	80
Vicinali Km		Autostrade Km			
Piani e Strumenti urbanistici vigenti					
Piano regolatore adottato		NO			
Piano regolatore approvato		SI			
Programma di fabbricazione		NO			
Piano edilizia economica e popolare		NO			
Piano Insediamento Produttivi					
Industriali		NO			
Artigianali		NO			
Commerciali		NO			
Altri strumenti (specificare)		NO			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95)		NO			
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)					
AREA INTERESSATA			AREA DISPONIBILE		
P.E.E.P.					
P.I.P.					

1.4 – RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

		<i>Esercizio in corso</i>		<i>Programmazione pluriennale</i>	
<i>Tipologia</i>	<i>n</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Asili nido	0	0	0	0	0
Scuole materne	1	112	112	112	112
Scuole elementari	1	200	200	200	200
Scuole medie	1	240	240	240	240
Strutture residenziali per anziani	0	0	0	0	0
Farmacie Comunali	n	0	0	0	0
Rete fognaria in					
Bianca	Km	0	0	0	0
Nera	Km	0	0	0	0
Mista	Km	12	12	12	12
Esistenza depuratore	SI/NO	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	Km	32	32	32	32
Attuazione servizio idrico integrato	SI/NO	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	n	5	5	5	5
	hq	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	n	722	722	722	722
Rete gas	Km	21	21	21	21
Raccolta rifiuti in quintali:					
civile		20140	20140	20140	20140
industriale					
Raccolta differenziata	SI/NO	Si	Si	Si	Si
Esistenza discarica	SI/NO	No	No	No	No
Mezzi operativi	n	6	6	6	6
Veicoli		5	5	5	5
Centro elaborazione dati		No	No	No	No
Personal computer		17	17	17	17
Altre Strutture (Specificare)	n	Posti n	Posti n	Posti n	Posti n

2 – MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
<i>Servizio energia e gestione elettrica degli edifici, degli impianti, della rete di illuminazione pubblica, gestione del calore ed efficientamento energetico .</i>	Gestione in appalto
<i>Servizio gestione palestre</i>	Gestione diretta
<i>Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia</i>	Gestione tramite l'Unione
<i>Servizio di assistenza domiciliare per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.</i>	Gestione tramite CISS di Pinerolo
<i>Servizi comunali di supporto scolastico</i>	Gestione in appalto
<i>Servizio di gestione rifiuti solidi urbani</i>	Gestione in appalto

3 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

3.1 – SITUAZIONE DI CASSA DELL'ENTE

Andamento del fondo di cassa:

	2021	2022	2023	2024
Fondo di cassa	3.080.932,74	2.622.432,43	2.353.927,77	1.795.852,74

3.2 – LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza della spesa degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, l'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede la possibilità per l'ente locale, a decorrere dal 2015, di assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri già in essere, (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superiori il 10% delle entrate correnti (primi tre titoli di entrata) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Poiché la norma fa riferimento al rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, si riportano di seguito i valori riferiti al rendiconto 2024

	2024
<i>Interessi passivi impegnati (a)</i>	7.047,33
<i>Entrate Correnti tit. 1-2-3 (b)</i>	3.163.706,94
<i>Incidenza (a/b)%</i>	0,223%

3.3 – DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI

Non risultano debiti fuori bilancio riconosciuti o da riconoscere.

4 – GESTIONE RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

AREA CCNL 16/11/2022	Profilo professionale	Dotazione organica (G.C. 32 del 26.03.2024)	POSTI COPERTI AL 31/12/2024
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore direttivo (TECNICO)	1	1
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore direttivo (VIGILANZA)	1	1
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore direttivo (AMM.)	1	1
ISTRUTTORI	Istruttore di Vigilanza	1	1
ISTRUTTORI	Istruttore amministrativo	5	5
ISTRUTTORI	Istruttore amministrativo- contabile	3	3
OPERATORI ESPERTI	Collab. Ammin. e messo notificatore	1	1
OPERATORI ESPERTI	Operatore - cantoniere	2	2
OPERATORI	Operatore - cantoniere	1	1
		16,00	16,00

5 – VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- 1) W1 RISULTATO DI COMPETENZA
- 2) W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
- 3) W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto degli Equilibri di bilancio (W2), il quale rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti a bilancio.

Con la circolare n. 5 del 9 febbraio 2024, il Ministero dell'Economia è intervenuto sulle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per il biennio 2024-2025.

Di seguito si riporta l'andamento i risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	805.519,06	703.947,53	666.775,40
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	772.487,34	601.228,77	500.591,57
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	792.893,68	343.823,58	494.390,01

Dall'esame delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, relativo all'annualità 2024, all'ente risulta:

- avere conseguito un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- avere conseguito, l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)



COMUNE DI VILLAR PEROSA
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026/2028
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi:

A – ENTRATE

A.1 – TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Imposta Municipale Propria (IMU)

Con la Legge di Bilancio 2020 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 comma 738, è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova imposta municipale propria (IMU).

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A1/A8/A9.

Nella tabella sono riportate le principali aliquote ordinarie:*

<i>ALIQUOTE IMU</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Aliquota prima casa e pertinenze (Cat A1 - A8 -A9 e relative pertinenze)	0,4%	0,4%
Aliquota altri fabbricati	0,91%	0,91%
Aliquota terreni	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aliquota aree fabbricabili	0,91%	0,91%
Aliquota fabbricati strumentali	0	0
Aliquota beni merce	0,91%	0,91%

*Aggiungere manualmente eventuali aliquote residuali previste da regolamento

Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI)*

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati e aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), esclusa l'abitazione principale e loro pertinenze (C2, C6 e C7 in misura di uno per tipologia) ad eccezione degli immobili di lusso (A1, A8 e A9). La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Tassa sui Rifiuti (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI) , a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,84	0,54271	0,45588	0,80	615,64460	0,19201	94,56794
Utenza domestica (2 componenti)	0,98	0,54271	0,53186	1,21	615,64460	0,19201	143,03400
Utenza domestica (3 componenti)	1,08	0,54271	0,58613	1,48	615,64460	0,19201	174,95068
Utenza domestica (4 componenti)	1,16	0,54271	0,62954	1,66	615,64460	0,19201	196,22847
Utenza domestica (5 componenti)	1,24	0,54271	0,67296	1,76	615,64460	0,19201	208,04946
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	0,54271	0,70552	1,81	615,64460	0,19201	213,95995

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,42	0,66602	0,27973	2,60	0,15237	0,39616
102-Campeggi, distributori carburanti	0,74	0,66602	0,49285	5,51	0,15237	0,83956
103-Stabilimenti balneari	0,38	0,66602	0,25309	3,11	0,15237	0,47387
104-Esposizioni, autosaloni	0,37	0,66602	0,24643	2,50	0,15237	0,38093
105-Alberghi con ristorante	1,07	0,66602	0,71264	8,79	0,15237	1,33933
106-Alberghi senza ristorante	0,80	0,66602	0,53282	6,55	0,15237	0,99802
107-Case di cura e riposo	0,96	0,66602	0,63938	7,82	0,15237	1,19153
108-Uffici, agenzie	1,09	0,66602	0,72596	8,21	0,15237	1,25096
109-Banche, Istituti di credito e studi professionali	0,57	0,66602	0,37963	4,50	0,15237	0,68567
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	0,66602	0,65936	7,11	0,15237	1,08335
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,30	0,66602	0,86583	8,80	0,15237	1,34086
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	0,66602	0,47953	5,90	0,15237	0,89898
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,01	0,66602	0,67268	7,55	0,15237	1,15039
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,44	0,66602	0,29305	3,50	0,15237	0,53330
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	0,66602	0,36631	4,50	0,15237	0,68567
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	0,66602	3,22354	39,67	0,15237	6,04452
117-Bar, caffè, pasticceria	3,64	0,66602	2,42431	29,82	0,15237	4,54367
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,90	0,66602	1,26544	14,43	0,15237	2,19870
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	0,66602	1,02567	12,59	0,15237	1,91834
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	0,66602	4,03608	49,72	0,15237	7,57584
121-Discoteche, night club	1,10	0,66602	0,73262	8,56	0,15237	1,30429
122-Magazz./dep.eserc.vend.minuto/pubbl.eser	0,51	0,66602	0,33967	2,50	0,15237	0,38093

Addizionale Comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Il Comune di Villar Perosa applica l'aliquota unica pari a 0,70% con esenzione per i redditi inferiori ad € 10.000,00.

Canone Unico Patrimoniale

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 816-836, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 837-847, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Le tariffe in vigore sono previste nel regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 10.03.2021, poi modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 14.04.2021.

Trasferimenti correnti

In mancanza di indicazioni più approfondite e certe, al momento della redazione del presente documento, si prevede di mantenere a bilancio i trasferimenti storicizzati, con l'aggiunta delle risorse previste dal fondo di cui all'art. 1 c. 508 L. 213/2023.

Politica Tariffaria dei Servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

A.2 – REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà reperire fonti di finanziamento alternative quali ad esempio contributi da Amministrazioni Pubbliche.

Per contro l'Ente può utilizzare fondi propri provenienti dal rilascio di concessioni edilizie e/o sanzioni relative alla sanatoria edilizia.

PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE

Il comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") ha modificato la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, poi, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l'abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, più volte prorogato negli anni che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Tra l'altro, l'ultima destinazione del precedente elenco è stata inserita dal Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 (c.d. "Decreto Fiscale") convertito dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172.

La Legge n. 847 del 29 settembre 1964 stabilisce quali sono le voci che concorrono all'urbanizzazione primaria e secondaria.

A.3 – RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti.

Come si può notare, l'intenzione dell'Ente è quella di migliorare progressivamente tali risultati.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	2024	2025	2026	2027	2028
<i>Quota Interessi</i>	7.047,33	5.788,84	4.556,90	3.547,89	2.739,71
<i>Quota Capitale</i>	54.445,89	46.206,09	40.012,71	35.137,33	31.045,98
<i>Totale</i>	61.493,22	51.994,93	44.569,61	38.685,22	33.785,69

	Incidenza degli interessi sulle entrate correnti				
	2024	2025	2026	2027	2028
<i>Quota Interessi</i>	7.047,33	5.788,84	4.556,90	3.547,89	2.739,71
<i>Entrate Correnti</i>	3.249.490,24	3.299.952,22	3.163.706,94	3.181.624,17	2.561.083,00
<i>% su Entrate Correnti</i>	0,217%	0,175%	0,144%	0,112%	0,107%
<i>Limite art. 204 TUEL</i>	0%	0%	0%	0%	0%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

Indebitamento a breve termine

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

Il Comune di Villar Perosa negli ultimi anni non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

B – SPESE

B.1 – SPESA CORRENTE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Per il triennio considerato si può prevedere che gli stanziamenti di spesa saranno sufficienti a garantire il regolare espletamento dei servizi, attraverso il corretto introito delle entrate previste nel bilancio di previsione con il conseguimento, a fine esercizio di un avanzo di amministrazione.

B.2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

A questo documento sono allegati gli schemi approvati del Programma Triennale di forniture e servizi 2026 / 2027.

B.3 – PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

A questo documento sono allegati gli schemi del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026 / 2028 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2026.

B.4 – PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

		RESIDUI AL 31.12.2025	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028
Cap. 3000/0	SERVIZI GENERALI - ACQUISTO BENI MOBILI	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Cap. 3000/1	SERVIZI GENERALI - BANDA LARGA	4.231,11	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3002/0	SERVIZI GENERALI - ACQUISTO SOFTWARE	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Cap. 3005/0	SERVIZI GENERALI - ACQUISTO	1.247,33	1.247,33	0,00	0,00	0,00

	HARDWARE					
Cap. 3010/0	BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	2.424,17	9.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Cap. 3010/1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO	35,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3020/1	SERVIZI TECNICI - INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI PER BANDO PRAMARTINO	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3030/0	SCUOLA MATERNA - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	52.084,72	480.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3030/1	SCUOLA MATERNA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA - SINISTRO	0,00	203.800,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3050/0	SCUOLA ELEMENTARE - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	0,00	3.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Cap. 3070/0	SCUOLA MEDIA - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	2.222.201,96	2.469.000,22	0,00	0,00	0,00
Cap. 3072/0	SCUOLA MEDIA - ACQUISTO BENI MOBILI	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Cap. 3121/0	MANUTENZIONE STRAORDINARI CAMPO HOCKEY	442.095,81	465.342,49	0,00	0,00	0,00
Cap. 3124/0	ADEGUAMENTO SISMICO PALESTRA PROGETTO PNRR	73.200,46	380.112,67	0,00	0,00	0,00
Cap. 3140/1	SERVIZI TURISTICI - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	0,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3150/0	VIABILITA' - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	9.147,82	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3150/1	VIABILITA' - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI (AMMINISTRATIVO)	7.637,20	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3160/0	ILLUMINAZIONE PUBBLICA - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	48.369,63	63.369,63	0,00	0,00	0,00
Cap. 3200/0	TERRITORIO E AMBIENTE - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	50.107,42	55.106,81	0,00	0,00	0,00
Cap. 3201/0	TERRITORIO E AMBIENTE - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI (AMMINISTRATIVO)	19.104,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/0	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA VIA BUONARROTI	56.334,72	621.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/1	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI URGENZA VIA DEL CASTELLO	152.684,89	544.598,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/2	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA COMBA DEI PRIETTI	142.601,32	149.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/3	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA STRADA PRA MARTINO	14.172,50	135.306,30	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/4	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA STRADA PRA MARTINO_BORGATA DIDIERA	58.035,63	64.813,72	0,00	0,00	0,00

Cap. 3208/5	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA STRADA PRA MARTINO_BORGATA FRIERI	53.907,31	60.321,68	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/6	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA STRADA PRA MARTINO_BORGATA DROGLIA	25.315,99	28.235,68	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/7	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA BORGATA CIARDOSSINI SARTETTI	0,00	89.600,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/8	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA BORGATA CIARDOSSINA	0,00	51.700,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/9	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA BORGATA MOLLIERE	51.426,94	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/10	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI SOMMA URGENZA VIA NAZIONALE	77.389,27	570.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/11	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI URGENZA BORGATA MURETTI SUPERIORE	0,00	410.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/12	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI URGENZA BORGATA CASAVECCHIA	0,00	74.800,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/13	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI URGENZA BORGATA SARETTO	31.720,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3208/14	TERRITORIO E AMBIENTE - LAVORI URGENZA VIA TRIESTE	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 3220/0	SERVIZI CIMITERIALI - ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI	3.595.475,20	8.780.854,53	10.000,00	10.000,00	10.000,00

B.5 – INVESTIMENTI RELATIVI AL PNRR

Vengono qui di seguito riportati gli interventi finanziati con le risorse PNRR in essere alla data di predisposizione del presente documento.

<i>PROGETTI</i>		
<i>CUP</i>	<i>MISSIONE COMPONENTE MISURA</i>	<i>IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIATO</i>
B51J25000480006	M1 C1 MISURA 1.3.1	4.326,40
B96G23000090006	M1 C1 MISURA 1.4.3	9.963,00
B51F24003450006	M1 C1 MISURA 1.4.4	6.173,20
B97G22000020006	M4 C1 INVESTIMENTO 1.3	956.500,00
B91F25000510006	M1 C1 INVESTIMENTO 2.2.3	3.245,49
B91F24000960006	M1 C1 MISURA 1.2	77.897,00

C – RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

A decorrere dal Bilancio 2026 -2028 il saldo delle variazioni di attività finanziarie incide sull'equilibrio di parte corrente se negativo, su quello di parte capitale se positivo.

L'Ente, per mezzo dell'Ufficio finanziario, monitorerà la situazione corrente delle spese e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti, anche in termini di cassa.

D – PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

IMMOBILI E AREE COMUNALI

- a. Cantierizzazione ex albergo Pra Martino;
- b. Adeguamento sismico immobile via Asiago;

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

EDILIZIA SCOLASTICA

- a. Conclusione lavori palestra F. Marro;
- b. Conclusione lavori di adeguamento sismico Scuola Media;
- c. Sistemazione cortile interno scuola F. Marro;
- d. Completamento nuova pavimentazione Scuola dell'infanzia e altri interventi di manutenzione straordinaria (siliconatura dei corridoi e sostituzione tappetini cortile).

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

IMPIANTISTICA SPORTIVA

- a. Ultimazione lavori di riqualificazione del campo da hockey;
- b. Realizzazione campo da basket per ragazzi;
- c. Rigenerazione pista atletica;

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

IMPIANTI FOGNARI

- a. Cantierizzazione progetti Smat nuovi impianti fognari B.ta Ciardossina, Frieri;
- b. Progettazione linea fognaria La Croce - Caserme - Mense
- c. Riqualificazione impianti fognari Frazione Caserme;
- d. Riqualificazione e potenziamento linea fognaria Via Torino/Roma/Palermo/Pertini e zona Società Operaia;
- e. Monitoraggio e ispezioni punti di maggiore criticità.

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AMBIENTE E TERRITORIO

- a. Progetto di riqualificazione parco del Bacino con chiusura e varchi di entrata;

- b. Sperimentazione analisi deiezioni canine (vedi Comune di Carmagnola);
- c. Riqualificazione Piazza dell'Alpino con restauro monumento e ridefinizione percorsi pedonali, installazione attrezzi per percorso salute, rifacimento battuto in cemento e nuovi servizi e bagni;
- d. Rigenerazione area Oasi naturalistica;
- e. Monitoraggio siti con eternit e assistenza ai privati per lo smaltimento. Ripristino bagni pubblici (piazza e cimitero);
- f. Area Nuovo Parco giochi presso Società Operaia;
- g. Creazione area di sgambatura per cani e/o altri animali;
- h. Realizzazione nuovi idranti/punti acqua per prevenzione incendi (a valere su fondi Protezione Civile);
- i. Attivazione cassonetti con tessera e realizzazione eco - punti interrati;

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- a. Completamento nuove linee a led (viale agnelli – villaggio operaio);
- b. Messa in sicurezza attraversamenti via nazionale;
- c. Analisi criticità singoli punti di illuminazione.

VIABILITA'

- a. Prosecuzione interlocuzioni per fondi realizzazione nuovo ponte di collegamento tra variante di valle, viale Italia e area industriale (Via Dante Alighieri), se del caso acconsentendo all'acquisizione del tratto di via Nazionale attualmente in carico alla Città Metropolitana di Torino;
- b. Miglioramento sicurezza via Nazionale con nuove piattaforme/attraversamenti;
- c. Nuovo piano pluriennale asfaltature;
- d. Manutenzione straordinaria marciapiedi ammalorati;
- e. Prosecuzione abbattimento barriere architettoniche.

FONDI PMO:

- a. Sistemazione e regimentazione acque muro a monte oratorio con eventuale eliminazione strettoia;
- b. Sistemazione e messa in sicurezza ponte Via Colombo;
- c. Sistemazione e miglioramento sicurezza incrocio Frazione Caserme con ponte e sponde franose;
- d. Sistemazione strada Borgata La Croce.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

CIMITERO

- a. Miglioramento fruibilità scalinate in pietra;
- b. Ripristino alberature e siepi;
- c. Ripristino chiusura temporizzata ingressi cimitero;
- d. Nuovo modulo cellette;
- e. Delimitazione area dispersione ceneri.

IMPEGNO SOCIALE

- a. Attivazione di progetti di inclusione sociale per ragazzi inoccupati e con problemi di disagio sociale (a partire dai 16 anni di età);
- b. Potenziamento programma “Verso una Comunità Amichevole con la demenza” e più in generale verso tutti coloro che sono portatori di disabilità;
- c. Potenziamento corso di italiano per persone extracomunitarie;
- d. Attivazione Progetti di Servizio Civile.

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

LAVORO

- a. Acquisizione ex stabilimento Sachs come Unione dei Comuni (si ribadisce l'assoluta contrarietà alla creazione di un centro commerciale) con nuovo collegamento logistico area artigianale di via Damiano;
- b. Collaborazione e sinergie con le realtà industriali presenti sul territorio;
- c. Difesa del nostro territorio e volontà di un riscontro in termini di ricadute economiche circa le nuove autorizzazione ministeriali - estrazione materiali/minerari sul territorio Val Chisone e Germanasca

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITA'

- a. Attivazione sul territorio di una Comunità Energetica Rinnovabile CER ai sensi del DM 414/2023;
- b. Realizzazione nuovi impianti fotovoltaici per garantire l'autoconsumo comunale diurno e la messa a disposizione di potenza addizionale a favore della costituenda CER con cui finanziare le spese di illuminazione pubblica;
- c. Ulteriore miglioramento energetico immobili di proprietà comunale favorendone la conversione elettrica sostenuta dalla nuova potenza disponibile;
- d. Rinnovo parco mezzi comunali con particolare attenzione alla elettrificazione (previo contributo regionale) installando due/tre punti di ricarica (cimitero, magazzino, municipio);

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

FGDC – FCDE - Fondo trattamento fine mandato – Fondi arretrati contrattuali – Fondo di riserva - Fondo di riserva cassa

Costituiti secondo normativa vigente.

MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI

Gli interessi e la quota capitale sono calcolati sulle base dei piani di ammortamento comunicati dalla CASSA DDPP.

E – GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il Piano individua gli immobili di proprietà dell'Ente non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'iscrizione degli immobili nel Piano determina la configurazione dello stesso bene immobile quale "bene disponibile" nella prospettiva della sua successiva alienazione e/o valorizzazione, nonché la configurazione dello stesso bene quale "alienabile" anche ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. 1 del D. Lgs. 267/2000.

Non sono previste alienazioni nel triennio 2026-2028.

F – OBIETTIVI DEL GRUPPO DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Relativamente alle Società Partecipate ed agli Enti Strumentali Partecipati, si confermano gli obiettivi di mantenimento già previsti negli anni scorsi e previsti nei rispettivi Statuti.

In particolare, si invitano le società e gli enti partecipati a dare attuazione, per quanto di propria competenza, alle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione previste dalla L. n. 190/2012 e dai vari decreti attuativi.

G – PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 ha abrogato l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE **Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	369.000,00	369.000,00	369.000,00	1.107.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	369.000,00	369.000,00	369.000,00	1.107.000,00

Il referente del programma

FENOGLIO SILVIA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione		
														F0113632001S202500001	2026		1		SI	ITC11	Forniture		FORNITURA GAS METANO	1
F0113632001S202500002	2026		1		SI	ITC11	Forniture		FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	1	FENOGLIO SILVIA	12	SI	175.000,00	175.000,00	175.000,00	0,00	525.000,00	0,00					
F0113632001S202500003	2026		1		SI	ITC11	Forniture		FORNITURA ENERGIA TERMICA	1	FENOGLIO SILVIA	12	SI	65.000,00	65.000,00	65.000,00	0,00	195.000,00	0,00					
														369.000,00 (13)	369.000,00 (13)	369.000,00 (13)	0,00 (13)	1.107.000,00 (13)	0,00 (13)					

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

FENOGLIO SILVIA

- Tabella H.1**
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima
- Tabella H.1bis**
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro
- Tabella H.2**
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice
- Tabella H.2bis**
1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FENOGLIO SILVIA

Note
(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.256.640,00	2.350.000,00	590.330,56	6.196.970,56
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	3.256.640,00	2.350.000,00	590.330,56	6.196.970,56

Il referente del programma
FENOGLIO SILVIA

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
FENOGLIO SILVIA

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

FENOGLIO SILVIA

- Tabella C.1**
1. no
2. parziale
3. totale
- Tabella C.2**
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione
- Tabella C.3**
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione
- Tabella C.4**
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L01136320015202500011		B94J23000940006	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	05 - Restauro	06.41 - Opere e strutture per il turismo	CRISTALLIERA NEL VERDE - RINASCITA DELLA STORICA COLONIA (EX ALBERGO) DI PRAMARTINO - NUOVO POLO RICETTIVO NZEB	2	90.000,00	1.000.000,00	590.330,56	0,00	1.680.330,56	0,00		0,00		4	
L01136320015202500012		B98E24000130005	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	SISTEMAZIONE SMOTTAMENTO - VIA BUONARROTI	1	112.500,00	500.000,00	0,00	0,00	612.500,00	0,00		0,00			
L01136320015202500013		B93C17000290006	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO POR FESR - SCUOLA MEDIA	2	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202500014		B98E24000160005	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	99 - Altro	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA SOMMA URGENZA - VIA TRIESTE - COMUNE DI VILLAR PEROSA	1	410.000,00	0,00	0,00	0,00	410.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202500016		B98H25000610001	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	SMOTTAMENTO BORGATA MOLLIERE - SOMMA URGENZA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202500018		B98H25000630001	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	Si	001	001	307	ITC11	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	CONSOLIDAMENTO MURO IN VIA NAZIONALE - SOMMA URGENZA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	1	112.859,00	350.000,00	0,00	0,00	462.859,00	0,00		0,00			
L01136320015202500019		B98H25000630001	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	Si	001	001	307	ITC11	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	DISGAGGIO E BARRIERE PARAMASSI STRADA BORGATA SARETTO - SOMMA URGENZA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	1	225.000,00	0,00	0,00	0,00	225.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202500020		B92E250113240002	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	FESR PIEMONTE 2021/2027 - ILLUMINAZIONE PUBBLICA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	2	150.637,00	0,00	0,00	0,00	150.637,00	0,00		0,00			
L01136320015202600001		B98H25000890005	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307		99 - Altro	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	INTERVENTI PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' EVIDENZIATE A SEGUITO DELL'EVENTO METEOROLOGICO DEL 05/09/2024*CENTRO ABITATO*INTERVENTO DI INTERCETTAZIONEACQUE SUPERFICIALI MEDIANTE CANALEFOSSO DI GUARDIA	1	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202600002		B98H25000900002	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVA USCITA DI SICUREZZA CON SCALA*VIA IV NOVEMBRE*INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVA USCITA DI SICUREZZA CON SCALA	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202600003		B9525000100004	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE CELLETTE OSSARIO PRESSO IL CIMITERO DI VILLAR PEROSA	2	90.000,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00		0,00			
L01136320015202600004		B92B24000650006	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Bando a sportello annualità 2024 "INTERVENTI STRAORDINARI" - CODICE EDIFICIO ARES 0010707006 - LAVORI DI RIPRISTINO PARTE DI FABBRICATO DELLA SCUOLA MATERNA RESO INAGIBILE A SEGUITO DI ALLUVIONE DEL 04-05/09/2024"	1	459.644,00	0,00	0,00	0,00	459.644,00	0,00		0,00			
L01136320015202600005		B94D25001910009	2026	FENOGLIO SILVIA	Si	No	001	001	307	ITC11	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	SOSTITUZIONE DELLE CHIAVURE TRASPARENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "F. JARRO" SCUOLA PRIMARIA	2	206.000,00	0,00	0,00	0,00	206.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															3.256.640,00	2.350.000,00	590.330,56	0,00	6.196.970,56	0,00		0,00		

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamento indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 6 dell'allegato I.5 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice

(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sotto settore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art 5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art 5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art 5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art 5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art 5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

FENOGLIO SILVIA

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L01136320015202500011	B94J23000940006	CRISTALLIERA NEL VERDE - RINASCITA DELLA STORICA COLONIA (EX ALBERGO) DI PRAMARTINO - NUOVO POLO RICETTIVO NZEB	FENOGLIO SILVIA	90.000,00	1.680.330,56	CPA	2	Si	Si	2				4
L01136320015202500012	B98E24000130005	SISTEMAZIONE SMOTTAMENTO - VIA BUONARROTI	FENOGLIO SILVIA	112.500,00	612.500,00	AMB	1	Si	Si	4				
L01136320015202500013	B93C17000290006	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO POR FESR - SCUOLA MEDIA	FENOGLIO SILVIA	400.000,00	400.000,00	COP	2	Si	Si	4				
L01136320015202500014	B98E24000160005	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA SOMMA URGENZA - VIA TRIESTE - COMUNE DI VILLAR PEROSA	FENOGLIO SILVIA	410.000,00	410.000,00	AMB	1	Si	Si	1				
L01136320015202500016	B98H25000510001	SMOTTAMENTO BORGATA MOLLIERE - SOMMA URGENZA - COMUNE DI VILLAR PEROSA -	FENOGLIO SILVIA	400.000,00	400.000,00	AMB	1	Si	Si	1				
L01136320015202500018	B98H25000520001	CONSOLIDAMENTO MURO IN VIA NAZIONALE - SOMMA URGENZA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	FENOGLIO SILVIA	112.859,00	462.859,00	AMB	1	Si	Si	1				
L01136320015202500019	B98H25000530001	DISGAGGIO E BARRIERE PARAMASSI STRADA BORGATA SARETTO - SOMMA URGENZA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	FENOGLIO SILVIA	225.000,00	225.000,00	AMB	1	Si	Si	1				
L01136320015202500020	B92E25013240002	FESR PIEMONTE 2021/2027 - ILLUMINAZIONE PUBBLICA - COMUNE DI VILLAR PEROSA	FENOGLIO SILVIA	150.637,00	150.637,00	CPA	2	Si	Si	1				
L01136320015202600001	B98H25000890005	INTERVENTI PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' EVIDENZIATE A SEGUITO DELL'EVENTO METEOROLOGICO DEL 05/09/2024*CENTRO ABITATO*INTERVENTO DI INTERCETTAZIONEACQUE SUPERFICIALI MEDIANTE CANALE/FOSSO DI GUARDIA	FENOGLIO SILVIA	500.000,00	1.000.000,00	AMB	1	Si	Si	1				
L01136320015202600002	B98H25000900002	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVA USCITA DI SICUREZZA CON SCALA*VIA IV NOVEMBRE*INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI NUOVA USCITA DI SICUREZZA CON SCALA	FENOGLIO SILVIA	100.000,00	100.000,00	ADN	1	Si	Si	1				
L01136320015202600003	B95I25000100004	REALIZZAZIONE CELLETTE OSSARIO PRESSO IL CIMITERO DI VILLAR PEROSA	FENOGLIO SILVIA	90.000,00	90.000,00	MIS	2	Si	Si	1				
L01136320015202600004	B92B24000650006	Bando a sportello annualità 2024 *INTERVENTI STRAORDINARI* - CODICE EDIFICIO ARES 0013070005 - "LAVORI DI RIPRISTINO PARTE DI FABBRICATO DELLA SCUOLA MATERNA RESO INAGIBILE A SEGUITO DI ALLUVIONE DEL 04-05 09/2024"	FENOGLIO SILVIA	459.644,00	459.644,00	CPA	1	Si	Si	4				

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L011363200152026000005	B94D25001910009	SOSTITUZIONE DELLE CHIUSURE TRASPARENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "F.MARRO" SCUOLA PRIMARIA	FENOGLIO SILVIA	206.000,00	206.000,00	CPA	2	Si	Si	5				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'AIL.7 al codice
(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

Il referente del programma

FENOGLIO SILVIA

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Villar Perosa - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
FENOGLIO SILVIA



COMUNE DI VILLAR PEROSA

Piazza della Libertà n. 1 - CAP 10069 – CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI Giunta Comunale

N.99

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2026 - 2028
(ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.**

ESTREMI DI ESECUTIVITA' (Art.134 D.Lgs. 18.08.2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione

"ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D. Lgs. 267/2000 (dichiarazione di immediata eseguibilità)

E' divenuta esecutiva in data 30/07/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DOTT.SSA NICOLETTA BLENCIO)



COMUNE DI VILLAR PEROSA

Piazza della Libertà n. 1 - CAP 10069 – CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI Giunta Comunale

N.99

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2026 - 2028
(ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, dal 04/08/2025 al 19/08/2025 al N. 670 del Registro Pubblicazioni (art. 124 – comma 1 – del D.lgs 18.8.2000, n° 267)

Villar Perosa, li 04/08/2025

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

(VENTRE Marco)



COMUNE DI VILLAR PEROSA

Piazza della Libertà n. 1 - CAP 10069 – CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI Giunta Comunale

N.99

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2026 - 2028
(ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, dal 04/08/2025 al 19/08/2025 al N. 670 del Registro Pubblicazioni (art. 124 – comma 1 – del D.lgs 18.8.2000, n° 267)

Villar Perosa, li 04/08/2025

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

(VENTRE Marco)